









**LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI**
 UNIONE EUROPEA
 Fondo sociale europeo
 Fondo europeo di sviluppo regionale

**Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale
 “Agostino Inveges” - Sciacca**
 Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado
 Via G. Licata, 18 - 92019 SCIACCA (AG) - Tel. 092524544
 Codice MIUR: AGIC86500P - Codice Fiscale 92035720843 - Codice Univoco I7U7C2
 E-mail: agic86500p@istruzione.it - PEC: agic86500p@pec.istruzione.it - Sito web: www.inveges.edu.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

“UNA SCUOLA APERTA ALLA PERSONA, ALL'AMBIENTE E AL MONDO”



“NOI INCLUDIAMO...INNOVIAMO...CI MIGLIORIAMO”

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale **“A. INVEGES”** è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 15/11/2024 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. n.7960 del 11/09/2024 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 18/11/2024 con delibera n.1

**Anno di aggiornamento:
2024/25**

Periodo di riferimento:
2022/23-2023/24- 2024/25

Sommario

Introduzione	3
SEZIONI PTOF	4
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO.....	4
ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO.....	5
CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA.....	6
RISORSE PROFESSIONALI.....	8
VISION E MISSION DELLA NOSTRA SCUOLA.....	9
COMPETENZE CHIAVE EUROPEE	11
PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE.....	16
L'OFFERTA FORMATIVA	18
INSEGNAMENTI ATTIVATI	21
CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA.....	30
ATTIVITÀ PER LO SVILUPPO DEI PROCESSI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE.....	35
MODULI DI ORIENTAMENTO FORMATIVO.....	35
INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	35
USCITE DIDATTICHE – VIAGGI DI ISTRUZIONE.....	37
VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	39
AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA.....	54
L'ORGANIZZAZIONE.....	55
FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE	55
ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI.....	56
PROTOCOLLI D'INTESA.....	58
CONVENZIONI	58
COOPERAZIONI CON IL TERRITORIO.....	58
ACCORDI DI RETE	58
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE	58
PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA	58

Introduzione

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale che ogni Istituzione scolastica predispone, nell'ambito della propria autonomia, con la partecipazione di tutte le sue componenti, e attraverso il quale si esplicita la progettazione triennale curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa.

All'inizio dell'anno scolastico 2024/25, il Piano è stato rivisto, aggiornato e deliberato dagli organi collegiali. Esso è elaborato dal Collegio dei docenti, sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico, ed approvato dal Consiglio d'Istituto.

È coerente con gli obiettivi generali ed educativi determinati a livello nazionale ed europeo; riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, e promuove l'educazione alla prevenzione delle discriminazioni.

Esso è orientato:

alla valorizzazione delle potenzialità e degli stili di apprendimento degli alunni,

allo sviluppo della comunità professionale scolastica nel rispetto della libertà di insegnamento;

alla collaborazione e alla progettazione, all'interazione con le famiglie, l'Ente Locale e gli altri Enti ed operatori presenti nel territorio.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) comprende:

- l'Atto d'indirizzo del DS e le priorità del RAV e il piano di Miglioramento;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno di ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature e materiali;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Inoltre

- Esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa.
- È coerente con gli obiettivi generali ed educativi.
- Riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale.
- Tiene conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.
- Comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le relative professionalità.
- Contiene il Potenziamento dell'Offerta Formativa.
- Promuove finalità, principi e strumenti previsti nel Piano Nazionale Scuola Digitale.

Il presente Piano triennale dell'offerta formativa, relativo all'Istituto Comprensivo "A. Inveges" di Sciacca, è stato elaborato ai sensi di quanto previsto dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la *"Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti"*.

SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

INDICE SEZIONI PTOF



ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Dal 01/09/2024 l'I.C. "A. Inveges" a seguito del piano di dimensionamento della rete scolastica è articolato in 11 plessi ubicati sia nel centro storico di Sciacca, sia nelle zone appena fuori dal centro che in aree periferiche di nuova espansione. Il bacino di utenza dell'Istituto è eterogeneo: la maggior parte dei genitori dei alunni lavora nel settore terziario, anche se non mancano esponenti del settore primario e secondario. Pur nell'eterogeneità degli ambienti di provenienza, sia gli alunni che i genitori, in generale, sono accomunati da un atteggiamento positivo nei riguardi della Scuola: i primi mostrano un comportamento nel complesso aperto e responsabile, i secondi, invece, una certa sollecitudine verso i problemi dei propri figli dimostrandosi rispettosi nei confronti della scuola dalla quale si aspettano solide basi per il proseguimento degli studi dei loro ragazzi. La rilevazione degli alunni con BES nei tre ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo "A. Inveges" nel corrente anno scolastico 24-25 è la seguente: Disabilità Certificate 59 (17 SS1G, 26 SP, 16 SI), Disturbi evolutivi specifici 27 (13 SS1G, 14 SP), Svantaggio 17 (7 SS1G, 10 SP)

Territorio e capitale sociale

L'osservazione analitica del Territorio in cui l'Istituto opera ci mostra una realtà complessa e contraddittoria. Sussistono grandi potenzialità naturali ed artistiche: terreni fertili ed irrigui, il mare, le Terme (chiuse da 8 anni) e un ricco patrimonio artistico, monumentale e storico che potrebbero fare di Sciacca un polo di sviluppo economico e sociale. Queste caratteristiche influenzano positivamente il livello culturale degli alunni che frequentano la scuola, dando nuovi stimoli e opportunità di crescita personale. Nel Comune sono presenti e attive molte associazioni (culturali, sportive, sociali), enti di volontariato sociale e le Onlus del territorio che collaborano proficuamente con la scuola.

ANALISI DEI BISOGNI EDUCATIVI

Il Collegio dei Docenti, partendo da un'analisi dell'attuale struttura sociale, politica, economica e culturale di una società sottoposta a continue e veloci trasformazioni, ha rilevato i seguenti bisogni educativi per il raggiungimento del successo formativo degli alunni:

- stare insieme, conoscersi e comunicare;
- operare in gruppo e sentirsi parte integrante di un gruppo;
- vivere felicemente nel proprio ambiente, conoscerlo, apprezzarlo e rispettarlo;
- acquisire una mentalità critica e rafforzare la propria identità personale;
- acquisire competenze di base: acquisire conoscenze, abilità e competenze;
- acquisire competenze trasversali;
- acquisire soft skills.

Il nostro Istituto, ispirandosi alla normativa vigente, da qualche anno persegue in modo più attento e responsabile la "politica dell'inclusione" con il fine ultimo di "garantire il successo scolastico" a tutti gli alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione, anche a coloro che, non avendo una certificazione né disabilità né di DSA, fino a qualche anno fa non potevano fruire di un Piano Didattico Personalizzato, con obiettivi, strumenti e criteri di valutazioni calibrati su misura per ciascuno.

Per riuscire in questo intento, il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (**GLI**) ha già predisposto il PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI-PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA E INCLUSIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI) attuando una rilevazione sui BES presenti nella nostra scuola, raccogliendo la documentazione degli interventi didattico - educativi posti in

essere e fornendo, su richiesta, supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie per la gestione di particolari problematiche.

All'inizio di ogni anno scolastico, il GLI propone al Collegio Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere e, al termine dell'anno scolastico, il Collegio procederà alla verifica dei risultati raggiunti.

La qualità della relazione educativa docente-alunni riveste un ruolo di primaria importanza ed è caratterizzata da:

- analisi dei bisogni formativi degli alunni, tramite l'osservazione, l'ascolto, la somministrazione di test;
- progettazione e realizzazione di percorsi rispondenti ai loro bisogni formativi ed al contesto socio-culturale di appartenenza;
- centralità dell'alunno nei processi di insegnamento-apprendimento;
- ambienti che promuovono esperienze "significative" di apprendimento;
- utilizzo di metodologie e strategie didattiche atte a perseguire obiettivi inerenti:
- la didattica laboratoriale;
- l'apprendimento cooperativo;
- l'integrazione delle ICT nella prassi didattica quotidiana;

L'ampliamento dell'offerta formativa è finalizzato, non solo al recupero e potenziamento delle competenze chiave in italiano, matematica, inglese e alla realizzazione di interventi per gli alunni in situazione di disagio e/o svantaggio, ma anche all'arricchimento della proposta formativa fornendo un'ulteriore opportunità di crescita, di esperienza, di socializzazione e di conoscenza.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

L'Istituto è articolato in 11 plessi. Il plesso centrale di Scuola Primaria /Scuola Infanzia" Fazello", articolato su 3 piani, occupa parte di un complesso storico monumentale della città. È provvisto di ascensore, di un'aula multimediale, un'aula magna e aule di rotazione per gli alunni con BES. Il plesso Giovanni XXIII è dotato di un atrio interno, di un'aula multimediale e di spazi esterni. I plessi di S.P. Fazello e Giovanni XXIII sono dotati di aule multimediali, i plessi di S.I. Mazzini, De Gasperi e San Vito sono dotati di Digital board, in quest'ultimo è presente il Vplay. Il plesso di SS1G che dà il nome a tutto l'Istituto, si articola su tre piani, più un piano seminterrato, ed è dotato di 30 aule di diversa grandezza di cui 27 sono utilizzate per l'insegnamento, una per il laboratorio musicale e le altre ospitano gli archivi. Ad ottobre gli uffici di Presidenza e Segreteria sono stati dislocati nel plesso Fazello. Al piano terra, oltre ad alcune aule, si trovano la palestra e la sala docenti. Al primo piano si trova uno spazio dedicato agli alunni con BES. La scuola, oltre ad uno spazioso ingresso principale, ha due ingressi secondari, uno dei quali immette al piano terra e consente agli alunni disabili di potervi accedere. L'esterno dell'edificio è recintato su tutti i lati ed è provvisto di slarghi che, insieme ad un ampio atrio, rappresentano i punti di raccolta durante le prove di evacuazione. Il plesso Loreto (S.P.-S.I.) è invece su due piani con ampi spazi esterni e una palestra; i plessi Magnolie, Montessori (inf.), San Vito, Mazzini, De Gasperi sono allocati sul piano terreno con spazio esterno. Il plesso S.I. Mascagni, chiuso per problemi strutturali, è ospitato all'interno degli edifici di viale Siena (Montessori) e di via Licata (San Vito). Ogni plesso è provvisto di norme per l'evacuazione in caso di incendio e di planimetria con le vie di fuga. La scuola si è adoperata a realizzare strutture e impianti che rispettino le norme di sicurezza. In tutte le aule sono presenti le LIM e/o lavagne touch (solo nella SS1G). Per il PNRR4.0 sono stati realizzati 13 ambienti innovativi di apprendimento nella SS1G, 4 nella S.P. del plesso Fazello e nel plesso Giovanni XXIII.

BREVE STORIA DELL'ISTITUTO

Le origini del nome

La nostra scuola è stata intitolata nei primi anni '50 in memoria dello storico Agostino Inveges, dal quale ha preso il nome. Agostino Inveges nacque nel 1595 da una famiglia nobile; passò parte della sua giovinezza sotto la custodia dei monaci gesuiti, proseguendo gli studi nei loro monasteri, prima a Sciacca e poi a Palermo. Terminati gli studi, decise di continuare la missione di gesuita e cominciò a insegnare nei loro collegi filosofia e teologia. Non potendo più rimanere nell'ordine gesuita a causa della sua gracilità, decise di tornare al secolo come semplice prete, continuando la sua vita di studioso a Palermo. Morì nell'aprile del 1677 e fu sepolto nella Chiesa dell'Olivella. Oltre alla nostra scuola gli furono intestati cortili, palazzi, vie ed un oleastro. Autore di "Annali di Palermo", "Cartagine Sicula", "Sicilia titolata ed armata di cavalieri", "Istoria sacra del Paradiso Terrestre e di Santa Innocenza" e altre opere ancora di indubbio valore storico e culturale.

Dal 01/09/2023 si è costituito l'Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale. "A.Inveges" a seguito del piano di dimensionamento della rete scolastica.

L'Istituto, in atto affidata alla dirigenza della Dott.ssa Croce Maria Angela, è stata istituita nel 1863/64 a seguito della legge Casati (R.D. 1959) e confermata dalla Riforma Gentile (1923), come ginnasio inferiore (primo segmento triennale) del Regio Ginnasio "T. Fazello", così come documentano gli atti della scuola.

Negli anni Quaranta diventa senza denominazione specifica, "Regia Scuola Media" e poi "Scuola Media Governativa". Con l'incarico di preside nell'anno scolastico 1942/43 al prof. Michele Vitale, la scuola sarà intitolata allo storico saccense Agostino Inveges.

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Attrezzature, servizi e infrastrutture totali considerando tutti i plessi

Laboratori

▪ Con collegamento ad Internet	26
▪ Chimica	3
▪ Disegno	4
▪ Elettronica	5
▪ Informatica	3
▪ Lingue	6
▪	
▪ Musica	1
▪ Scienze	7

Biblioteche

▪ Classica	1
▪ Informatizzata	4

Aule

▪ Magna	1
---------	---

Strutture sportive

▪ Palestra	2
------------	---

Servizi

- Mensa
- Servizio trasporto alunni disabili
-

Attrezzature multimediali

▪ PC e Tablet presenti nei laboratori	26
▪ LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	21
▪ PC e Tablet presenti nelle biblioteche	4
▪ LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nelle biblioteche	4
▪ PC e Tablet presenti in altre aule	101
▪	

RISORSE PROFESSIONALI

La scuola si caratterizza per un buon livello di professionalità e di competenza della propria classe docente. Più del 90% dei docenti della scuola è costituito da personale che ha un contratto a tempo indeterminato e circa il 70 % dei docenti è in servizio nel ruolo di appartenenza da più di cinque anni. La presenza di docenti con contratto a tempo indeterminato fornisce un notevole contributo all'ampliamento dell'Offerta formativa in relazione ad una maggiore conoscenza dei bisogni particolari dell'utenza. I docenti di sostegno si adoperano per favorire una reale ed effettiva inclusione di tutti gli allievi attraverso l'utilizzo di strategie metodologiche diversificate ed individualizzate; sono, inoltre, importanti figure di riferimento nei laboratori per l'attività di "Continuità". La scuola, inoltre, si avvale di figure specialistiche per l'inclusione, quali gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione. I docenti con più anni di servizio e con una maggiore stabilità nella scuola continuano a offrire contributi proficui in termini di competenza, di "saggezza" e di capacità relazionali con i ragazzi. I docenti di ultima generazione sono ricchi di entusiasmo, idee e competenze digitali. Sono presenti docenti che hanno conseguito certificazioni linguistiche ed informatiche.

LE SCELTE STRATEGICHE



Priorità desunte dal RAV

Aspetti generali

SCELTE CULTURALI E OBIETTIVI D'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo. "A. Inveges" nel corso degli ultimi anni ha maturato esperienze significative sul piano educativo, didattico e professionale e sviluppato la cultura del cambiamento che ha consentito di perseguire obiettivi di qualità del servizio e di raggiungere traguardi apprezzabili. Questa tradizione, consolidata nel tempo, costituisce la trama della storia peculiare della nostra scuola ed è rintracciabile nei documenti programmatici elaborati e diffusi in formato cartaceo e/o elettronico sui quali abbiamo promosso il consenso tra i diversi interlocutori della scuola, in primo luogo le famiglie degli alunni.

L'azione formativa della nostra scuola si è ispirata ad un quadro di valori sociali emergenti quali la solidarietà, lo sviluppo, la tutela dei diritti umani, la difesa della vita, la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente, l'orientamento, la mondialità e il rispetto della multiculturalità. Per quanto riguarda quest'ultimo valore, poiché non si può essere cittadini del mondo e dell'Europa, bisogna sentirsi parte attiva della propria comunità locale e mantenere le proprie radici e la propria appartenenza.

Si è sempre cercato di offrire, oltre alle conoscenze, competenze e abilità, forti qualità morali e punti intellettuali di riferimento, necessari per capire il mondo in continua trasformazione, per agire in maniera autonoma e responsabile, per orientarsi nel cambiamento e affrontare un mondo a "complessità crescente".

VISION E MISSION DELLA NOSTRA SCUOLA

L'Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "A. Inveges" coniuga educazione e istruzione prestando attenzione all'individualità dei singoli allievi, ai loro percorsi di crescita, affettiva e culturale, con progetti di apprendimento qualificati e mirati ad una filosofia del benessere. È un **"fare scuola"** con un **"far anima"**, dove la creatività, l'espressione e lo sviluppo delle idee sono i fari che danno luce alla formazione della personalità.

VISION DELLA SCUOLA

"UNA SCUOLA APERTA ALLA PERSONA, ALL'AMBIENTE E AL MONDO"

MISSION DELLA SCUOLA

"NOI...INCLUDIAMO...INNOVIAMO...CI MIGLIORIAMO"

L'Istituto Comprensivo Statale ad indirizzo musicale "A. Inveges" si propone di:

- approfondire e ridisegnare il proprio rapporto con la realtà, attraverso azioni e interventi diretti all'alunno, che vede e considera come "un sistema integrato" in cui le componenti percettivo- motorie, logiche-razionali, affettivo - sociale devono svilupparsi armonicamente;
- individuare, vista la circolarità di rapporto tra scuola -formazione- società, i percorsi formativi essenziali per l'aggancio dell'alunno con la società e finalizzati alla promozione di attitudini ritenute oggi indispensabili per lo sviluppo della persona;
- sviluppare armonicamente la personalità dell'alunno in tutte le direzioni per poter agire in maniera matura e responsabile;
- far acquisire un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà sociale;
- far maturare la coscienza di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno nel rispetto dei valori fondamentali che stanno alla base della convivenza civile;
- prevedere bisogni e disagi dei preadolescenti e intervenire prima che si trasformino in disadattamenti e abbandoni;
- stabilire tra tutti i soggetti coinvolti una costruttiva relazione educativa.

Il filo conduttore, considerato l'elemento di raccordo fra le sollecitazioni provenienti dal territorio, le competenze e le professionalità attuali, i bisogni dell'utenza e i cambiamenti in atto nella scuola italiana è lo **STAR BENE CON SE STESSI, CON GLI ALTRI E CON L'AMBIENTE**.

Il quadro complessivo afferente le finalità educative, la didattica, l'organizzazione e le attività curriculari ed extracurriculari fanno riferimento ai seguenti indicatori fondamentali:

1. **Qualità** delle relazioni interpersonali che realizzano lo star bene con se stessi, con gli altri, con le istituzioni;
2. **Elevati Standard Cognitivi** disciplinari e l'attenzione costante alla dimensione meta cognitiva della conoscenza;
3. **Attività Di Ampliamento Formativo** (nel curricolare e nell'extracurriculare)
4. scuola come **Centro di Promozione Culturale**, sociale e civile del territorio.

PRIORITÀ DEL RAV

1) RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI



Priorità

Migliorare le competenze in Italiano, Matematica, Inglese nella Scuola Secondaria di 1 grado e nella Scuola Primaria.



Traguardo

Ottenere dei progressi significativi nelle prove standardizzate ed ottimizzare gli esiti formativi/educativi degli studenti

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo: **3**

1. Ambiente di apprendimento

Innovare le strategie didattiche ed utilizzare le metodologie attive- Migliorare le risorse strumentali specie le TIC- Implementare gli spazi laboratoriali- Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di problem solving- Realizzare interventi di recupero e potenziamento. Favorire attività di aggiornamento

2. Inclusione e differenziazione

Favorire l'approccio alle prove Invalsi attraverso gli opportuni strumenti compensativi- Potenziare l'utilizzo di metodologie innovative e di strumenti tecnologici per la didattica inclusiva.

3.Continuità e orientamento

Risultati a distanza: richiedere alle Scuole Superiori del territorio i risultati scolastici raggiunti dai nostri alunni della SS1G nei percorsi di studi superiori e monitorare i risultati raggiunti dagli alunni di Scuola Primaria nella SS1G.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Priorità

Realizzare pratiche di didattica innovativa secondo le tecnologie didattiche digitali; attuare un progetto condiviso relativo alle competenze chiave di cittadinanza.

Traguardo

Potenziare la formazione dei docenti e degli alunni in ambito digitale; migliorare e monitorare le competenze di Educazione civica degli alunni con particolare riguardo allo sviluppo di comportamenti responsabili.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo:3

1.Curricolo, progettazione e valutazione

Implementare progetti di arricchimento O.F. per migliorare le competenze chiave degli alunni utilizzando soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative (Progetto Bullismo - Cyberbullismo, UDA Educazione Civica, Progetti Educazione ambientale, affettività, alimentare...)

2.Ambiente di apprendimento

Innovare le strategie didattiche ed utilizzare le metodologie attive- Migliorare le risorse strumentali specie le TIC- Implementare gli spazi laboratoriali- Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di problem solving- Realizzare interventi di recupero e potenziamento. Favorire attività di aggiornamento

3.Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formazione dei docenti sul tema della Inclusività'. Formazione dei docenti e del personale sull'uso delle nuove metodologie e tecnologie (PNRR- 4.0).

2) RISULTATI A DISTANZA

Priorità

Monitorare i risultati scolastici degli alunni della Scuola Primaria nel primo anno di frequenza della SS1G. Monitorare i risultati scolastici degli studenti della SS1G nei primi due anni di frequenza della S.S.2°Grado.

Traguardo

- 3) Ridurre eventuali gap nel confronto esiti uscita Scuola Primaria e ingresso SS1° in Italiano e Matematica. Ridurre eventuali gap nel confronto esiti uscita SS1°Grado e ingresso S.S.2°Grado in Italiano, Matematica ed Inglese.

Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo: 4

1. Curricolo, progettazione e valutazione

Implementare progetti di arricchimento O.F. per migliorare le competenze chiave degli alunni utilizzando soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative (Progetto Bullismo - Cyberbullismo, UDA Educazione Civica, Progetti Educazione ambientale, affettività, alimentare...)

2. Ambiente di apprendimento

Innovare le strategie didattiche ed utilizzare le metodologie attive- Migliorare le risorse strumentali specie le TIC- Implementare gli spazi laboratoriali- Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di problem solving- Realizzare interventi di recupero e potenziamento. Favorire attività di aggiornamento.

3. Continuità e orientamento

Risultati a distanza: richiedere alle Scuole Superiori del territorio i risultati scolastici raggiunti dai nostri alunni della SS1G nei percorsi di studi superiori e monitorare i risultati raggiunti dagli alunni di Scuola Primaria nella SS1G.

4. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Formazione dei docenti sul tema della Inclusività. Formazione dei docenti e del personale sull'uso delle nuove metodologie e tecnologie (PNRR- 4.0).

FINALITÀ DELLA LEGGE E COMPITI DELLA SCUOLA

Il presente documento viene predisposto ai sensi dell'art.1 – comma 1- 4 della Legge 107 del 15/07/2015. Si ispira alle seguenti finalità e compiti della legge che sono già presenti nella Mission della nostra scuola (Formare l'uomo e il cittadino- educare alla cittadinanza- educare al benessere):

- affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza;
- innalzare i livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali;
- prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini attraverso la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, anche in relazione alla dotazione finanziaria;
- promuovere una formazione integrale della personalità degli alunni;
- rivolgere l'attenzione alla realtà socio – economica e culturale del territorio;
- favorire una cultura progettuale innovativa e di qualità con l'utilizzo ottimale delle risorse;
- promuovere una formazione culturale e umana che favorisca l'integrazione e il successo dell'alunno con valide prospettive d'inserimento nella società;
- creare un ambiente sereno e culturalmente stimolante al fine di garantire il benessere con se stessi e con gli altri;
- attuare progetti in sintonia con le richieste e i bisogni provenienti dalle famiglie e dal territorio come ampliamento e qualificazione dell'offerta formativa;
- tenere conto degli esiti dell'autovalutazione d'Istituto e delle criticità indicate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e delle piste di miglioramento individuate che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento;
- tenere conto delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti all'INVALSI;
- valorizzare e potenziare le competenze linguistiche di Italiano e Inglese;
- potenziare le competenze logico-matematiche e scientifiche;
- potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicale;
- potenziare le discipline motorie e sportive;
- sviluppare le competenze digitali e multimediali.

1. Titolo del Percorso di miglioramento

Valorizzazione e potenziamento delle competenze matematiche e linguistiche.

Obiettivi di processo collegati al percorso:3

Ambiente di Apprendimento

- Innovare le strategie didattiche ed utilizzare le metodologie attive
- Migliorare le risorse strumentali specie le TIC
- Implementare gli spazi laboratoriali
- Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di problem solving
- Realizzare interventi di recupero e potenziamento. Favorire attività di aggiornamento.

Inclusione e Differenziazione

- Favorire l'approccio alle prove Invalsi attraverso gli opportuni strumenti compensativi-
- Potenziare l'utilizzo di metodologie innovative e di strumenti tecnologici per la didattica inclusiva.

Continuità e Orientamento

- Risultati a distanza: richiedere alle Scuole Superiori del territorio i risultati scolastici raggiunti dai nostri alunni della SS1G nei percorsi di studi superiori e monitorare i risultati raggiunti dagli alunni di Scuola Primaria nella SS1G.

Breve descrizione del percorso

Migliorare e potenziare, con opportune strategie didattiche, gli esiti formativi degli alunni negli apprendimenti di italiano, inglese e matematica per il raggiungimento del successo formativo. Il grado di priorità è stato determinato dalla riflessione che l'azione della scuola debba prioritariamente essere rivolta a ridurre l'incidenza numerica e il gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia.

Attività presenti nell'ampliamento dell'Offerta Formativa della nostra scuola: Preparazione Invalsi Italiano, Matematica, Inglese , Leggere...che emozione, Amici di Penna, Io leggo perché, We Love Science; Valutare per valutarsi.

ATTIVITÀ PREVISTE PER IL PERCORSO (MASSIMO 3 ATTIVITÀ)

1. Progetti Preparazione Invalsi Italiano-Matematica-Inglese
2. Leggere...che emozione
3. We Love Science

Le attività sono allegate al Piano di miglioramento (Allegato 1)

2. Titolo del Percorso di miglioramento

Innovare per migliorare

Obiettivi di processo collegati al percorso: n 3

1. Curricolo, Progettazione e Valutazione

- Implementare progetti di arricchimento O.F. per migliorare le competenze chiave degli alunni utilizzando soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative (Progetto Bullismo - Cyberbullismo, UDA Educazione Civica, Progetti Educazione ambientale, affettività, alimentare...)

2. Ambiente di apprendimento

- Innovare le strategie didattiche ed utilizzare le metodologie attive- Migliorare le risorse strumentali specie le TIC- Implementare gli spazi laboratoriali- Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di problem solving- Realizzare interventi di recupero e potenziamento. Favorire attività di aggiornamento.

3. Sviluppo e Valorizzazione delle Risorse Umane.

- Formazione dei docenti sul tema della Inclusività.
- Formazione dei docenti e del personale sull'uso delle nuove metodologie e tecnologie (PNRR- 4.0).

Breve descrizione del percorso

Innovazione metodologico – didattica con il supporto delle TIC.

Valorizzare e potenziare le competenze chiave europee e di cittadinanza.

4. **Attività presenti nell'ampliamento dell'Offerta Formativa della nostra scuola :** Progetto Unico d'Istituto "Diamo un senso alle emozioni" ; Bullismo e Cyberbullismo, UDA Trasversale di Educazione civica, Leggere...che emozione , Progetto Pari opportunità "Noi siamo pari ", Preparazione Invalsi Italiano, Matematica, Inglese in laboratorio, Progetto, Amici di penna, Io leggo perché .., We love Science, , Progetti di inclusione laboratorio e manualità, Progetto I sapori delle emozioni, Progetto Insieme per l'ambiente, Progetto Kairos

Attività previste per il Percorso (Massimo 3 Attività)

1. Progetto Unico d'Istituto "Diamo un senso alle emozioni"
2. "BullOut"! Diciamo no al bullismo e al cyberbullismo"
3. UDA Trasversale di Educazione civica

Le attività sono allegate al Piano di miglioramento (Allegato 2.a)

3. Titolo del Percorso di miglioramento

Valutiamo per valutarci: risultati a distanza

Obiettivi di processo collegati al percorso:4

1. Curricolo, Progettazione e Valutazione

Implementare progetti di arricchimento O.F. per migliorare le competenze chiave degli alunni utilizzando soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative (Progetto Bullismo - Cyberbullismo, UDA Educazione Civica, Progetti Educazione ambientale, affettività, alimentare...)

Potenziare percorsi progettuali nell'area dell'educazione alla cittadinanza per lo sviluppo delle competenze chiave europee trasversali.

2. Ambiente di Apprendimento

- Innovare le strategie didattiche ed utilizzare le metodologie attive
- Migliorare le risorse strumentali specie le TIC
- Implementare gli spazi laboratoriali
- Incrementare le attività laboratoriali per favorire lo sviluppo delle capacità logiche e di problem solving
- Realizzare interventi di recupero e potenziamento. Favorire attività di aggiornamento.
- PNNR 4.0

3. Continuità e Orientamento

- Risultati a distanza: richiedere alle Scuole Superiori del territorio i risultati scolastici raggiunti dai nostri alunni della SS1G nei percorsi di studi superiori e monitorare i risultati raggiunti dagli alunni di Scuola Primaria nella SS1G.

4. Sviluppo e Valorizzazione delle Risorse Umane

- Formazione dei docenti sul tema della Inclusività. Formazione dei docenti e del personale sull'uso delle nuove metodologie e tecnologie (PNRR- 4.0).

Breve descrizione del percorso

Il traguardo atteso nel processo di autovalutazione è quello di procedere ad una rivalutazione del curriculum didattico e dei criteri di valutazione, monitorando i risultati scolastici degli alunni della Scuola Primaria nel primo anno di frequenza della SS1G e i risultati scolastici degli studenti della SS1G nei primi due anni di frequenza della S.S.2°Grado.

Attività presenti nell'ampliamento dell'Offerta Formativa della nostra scuola:

Monitoraggio esiti a distanza: valutare per valutarci, Bullismo e Cyberbullismo, UDA Trasversale di Educazione civica, Preparazione Prove Invalsi Italiano, Matematica, Inglese in laboratorio, We love Science, Progetto di inclusione laboratorio e manualità, Piano formazione docenti, PNNR4.0, Griglie di valutazione

Attività previste per il Percorso

1. Progetto "Monitoraggio esiti a distanza"

Le attività sono allegate al Piano di miglioramento (Allegato 2.b)

Principali elementi di Innovazione

L'Istituto Comprensivo "A. Inveges", per innalzare i livelli di apprendimento degli studenti, punta nel proprio PTOF all'innovazione metodologico-didattica con il supporto delle TIC (Tecnologie

dell'Informazione e della Comunicazione che si riferiscono all'utilizzo strategico di strumenti digitali e risorse informatiche per migliorare i processi di insegnamento, apprendimento e comunicazione all'interno del contesto educativo) attraverso figure-chiave come il docente di Tecnologia in sintonia con la mission della scuola "Noi includiamo..innoviamo...ci miglioriamo" e con le indicazioni presenti nel Piano Nazionale Scuola Digitale (Azione #18). Il docente di Tecnologia, infatti, per le competenze sviluppate nell'ambito della creatività digitale, è figura di riferimento sia per le attività di potenziamento nei laboratori di ultima generazione come l'Atelier Creativo (MIUR.AOODGEFID.0005403.16-03- 2016), o l'Ambiente didattico-innovativo (Azione #7 del PNSD. Avviso pubblico 27 novembre 2018, n. 30562), sia a sostegno delle competenze trasversali e nella pratica di percorsi verticali a integrazione delle diverse discipline. Ha inoltre assunto sempre maggiore importanza nella nostra scuola il potenziamento delle STEM che prevede un orientamento multidisciplinare utile agli alunni per ragionare in maniera differente, senza "comparti stagni" attraverso un percorso cognitivo che permette di osservare la stessa situazione da punti di vista diversi. Vanno in questa direzione le creazioni di ambienti di apprendimento attraverso le azioni del PNNR 4.0-Classroom e il Progetto "STEM e multilinguismo: Equal Opportunities For Next Generations" – D.M. 65/2023* (vedasi il paragrafo "Iniziative previste in relazione alla Missione 1.4-Istruzione" del PNNR).

Ulteriori obiettivi che la scuola ha scelto di perseguire.

La riflessione sulle criticità e sui punti di forza emersi ha fornito l'idea guida, che rappresenta il filo conduttore del piano: migliorare e potenziare, con opportune strategie didattiche, gli esiti formativi degli alunni negli apprendimenti di italiano, matematica, inglese per il raggiungimento del successo formativo. Il grado di priorità è stato determinato dalla riflessione che l'azione della scuola debba prioritariamente essere rivolta a ridurre l'incidenza numerica e il gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento sotto una determinata soglia. Le riflessioni del team hanno portato, inoltre, ad una conclusione condivisa: il miglioramento degli esiti degli alunni può essere favorito dalla condivisione di processi, percorsi e metodologie innovative tra i docenti.

Abbiamo scelto di organizzare una progettazione su tutti i fattori di critici di successo e procedere per passi successivi nei diversi anni. Determinante sarà la capacità di implementare metodologie didattiche che mettano gli allievi in situazioni di contesto e di fronte alla soluzione di casi concreti, dando continuità logica alla progettazione per competenze già iniziata quest'anno per tutte le classi.

Lo stesso E.Q.F. –European Qualification Framework definisce come "competenza" la "comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale".

LA FLESSIBILITÀ DIDATTICA E ORGANIZZATIVA

La scuola intende realizzare il raggiungimento degli obiettivi attraverso forme organizzative flessibili, per quanto riguarda l'orario e nei limiti della dotazione organica. Intende prevedere forme di integrazione fra le discipline, l'articolazione modulare del monte orario, la programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo anche mediante l'articolazione del gruppo classe. Si prevede di lavorare su classi aperte e gruppi di livello attuando una didattica individualizzata e personalizzata basata su:

- modalità peer-to-peer (gruppi di lavoro con tutoraggio esercitato dagli studenti stessi);
- didattica fondata sull'apprendimento cooperativo;
- didattica laboratoriale;
- metodologie di problem solving

Da questa impostazione discende la scelta delle attività progettuali e di miglioramento alla base dell'attività da attuare nel triennio 2022-25

L'OFFERTA FORMATIVA

Aspetti generali

Il Dirigente Scolastico, i Docenti e il Personale A.T.A., nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili, sono impegnati affinché siano realizzati:

- un'offerta formativa che favorisca il pieno sviluppo umano e sociale di tutti gli alunni che frequentano le l'Istituto, nel pieno rispetto anche di quanto previsto dalle norme relativamente agli alunni certificati, con DSA, con BES e stranieri;
- il coinvolgimento delle famiglie di tutti gli alunni nelle varie iniziative didattiche ed educative, anche nell'ottica del Patto di corresponsabilità;
- l'attenzione a tutti i fenomeni che impediscono la piena integrazione scolastica e sociale degli alunni;
- la costruzione di percorsi didattici ed educativi personalizzati e di qualità per alunni con disagio nell'apprendimento, secondo quanto previsto dalla normativa in vigore relativamente agli alunni certificati, con DSA, con BES e non di madrelingua italiana;
- il collegamento tra scuola e territorio, dove agiscono persone ed Enti, per far crescere in tutti gli alunni e operatori lo spirito di collaborazione, il senso di appartenenza al territorio e la capacità di produrre cultura e di intervenire nella società da protagonisti efficaci.

Gli insegnanti e il personale ATA si impegnano, nell'ambito del proprio ruolo e delle proprie competenze, ad adottare degli atteggiamenti comuni per favorire il benessere psicofisico ed emotivo-relazionale a scuola di tutte le componenti, attraverso:

- disponibilità all'ascolto degli alunni;
- utilizzo di strategie comunicative adeguate;
- promozione di un clima relazionale positivo in tutti i momenti della giornata;
- attenzione ai ritmi di lavoro e adeguata alternanza delle discipline nell'arco della giornata scolastica;
- rispetto dei tempi di pausa e delle esigenze individuali e di gruppo;
- uso flessibile dello spazio aula e degli spazi della scuola;

La finalità ultima della scuola è orientata verso il successo formativo di ogni alunna e di ogni alunno. Il successo formativo si ottiene promuovendo le potenzialità di ciascuno e fornendo a ciascuno competenze e strumenti che gli permettano di affrontare la complessità e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali. In tale prospettiva, ad ogni età e livello, la scuola deve mettere al centro della propria azione la persona in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, etici. Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è quindi finalizzato al miglioramento dei processi di insegnamento/apprendimento e allo sviluppo dell'individuo

La scuola del primo ciclo predispone le basi necessarie al completamento, con il ciclo secondario, del percorso di istruzione e di formazione e offre un fondamentale contributo alla crescita umana e civile di ciascun allievo.

La finalità del primo ciclo è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

Profilo delle competenze al termine del I ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo è in grado:

- di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni;
- di essere consapevole delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- di utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- di interpretare i sistemi simbolici e culturali della società;
- di orientare le proprie scelte in modo consapevole;
- di rispettare le regole condivise;

- di collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità;
- di impegnarsi per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri;
- di dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni;
- di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea;
- di utilizzare la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
- di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità delle analisi quantitative e statistiche proposte da altri;
- di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche;
- di orientarsi nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso;
- di osservare ed interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche;
- di usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo;
- di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo;
- di avere cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita;
- di assimilare il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile;
- di dimostrare originalità e spirito di iniziativa;
- di assumere le proprie responsabilità e chiedere aiuto quando si trova in difficoltà e saper fornire aiuto a chi lo chiede;
- di impegnarsi in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali;
- di analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.

1.Traguardi attesi in uscita

Traguardi attesi in uscita

INFANZIA

Competenze di base attese al termine della scuola dell'infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino: - riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui; - ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto; - manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti; - condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici; - ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali; - coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

PRIMARIA Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie

potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria di 1 grado. Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni. Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

I Traguardi in uscita sono le competenze che ogni alunno/a deve raggiungere al termine del primo ciclo della scuola, dall'infanzia alla secondaria di primo grado. La Scuola dell'Infanzia è il luogo che, in virtù di una pluralità di esperienze qualificanti, consente al bambino/a di scoprire e conseguire gradualmente la padronanza dell'essere, dell'agire, del convivere e, pertanto, di compiere progressi sul piano della maturazione dell'identità, dello sviluppo delle competenze, dell'acquisizione dell'autonomia. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità del personale didattico e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità. La scuola promuove lo star bene e un sereno apprendimento attraverso la cura degli ambienti, la predisposizione degli spazi educativi, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica. Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routines (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni. La Scuola Primaria si pone come scuola formativa che, attraverso l'alfabeto delle discipline, permette di esercitare differenti potenzialità di pensiero riflessivo e critico. Agli alunni/e che la frequentano viene offerta l'opportunità di formarsi come cittadini consapevoli e responsabili. Le discipline vengono presentate non come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come zone di confine e di cerniera. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione delle competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale, per la partecipazione attiva alla vita sociale e per una civile convivenza. Al termine della scuola primaria è prevista una certificazione delle competenze acquisite. Nella Scuola Secondaria di Primo Grado si promuovono competenze specifiche e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale, per lo sviluppo dell'identità, per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Al termine della scuola secondaria di primo grado è prevista una certificazione delle competenze acquisite.

2. SMS - A. INVEGES - Quadro Orario

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Tempo Ordinario

QUADRO ORARIO - TEMPO ORDINARIO	SETTIMANALE	ANNUALE
Italiano, Storia, Geografia	9	297
Matematica e Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda lingua comunitaria	2	66
Arte e immagine	2	66
Scienze motoria e sportive	2	66
Musica	2	66
Religione cattolica	1	33
Approfondimento di discipline a scelta delle scuole	1	33

- Corso ad indirizzo musicale.

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

Il curriculum, elaborato dai docenti dell' Istituto Comprensivo Statale ad Indirizzo Musicale "A. Inveges", come previsto dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92 (d'ora in avanti, Legge) ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e ha previsto che con decreto del Ministro siano definite le Linee guida per tale insegnamento che individuano, "ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Secondo quanto previsto dalle Linee guida adottate in via di prima applicazione con Decreto Ministeriale 22 giugno 2020, n. 35, ora sostituite integralmente con il Decreto Ministeriale n.183 del 7 settembre 2024, la nostra istituzione scolastica è stata chiamata ad aggiornare il curriculum di istituto e l'attività di progettazione didattica nel primo ciclo di istruzione al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società".

A seguito delle attività realizzate dalla scuola e tenendo conto delle novità normative intervenute, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, il curriculum di educazione civica si riferisce a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dalle nuove Linee guida che sostituiscono le precedenti. Tra le tematiche recentemente richiamate dalla normativa nazionale si sottolinea una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente, alla educazione stradale e alla promozione dell'educazione finanziaria.

Le nuove Linee guida si configurano come strumento di supporto e sostegno ai docenti anche di fronte ad alcune gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo quali, ad esempio, l'aumento di atti di bullismo, di cyber/bullismo e di violenza contro le donne, la dipendenza dal digitale, il drammatico incremento dell'incidentalità stradale che impone di avviare azioni sinergiche, sistematiche e preventive in tema di educazione e sicurezza stradale – nonché di altre tematiche, quali il contrasto all'uso delle sostanze stupefacenti, l'educazione alimentare, alla salute, al benessere della persona e allo sport.

Approfondimento

A partire dall'anno scolastico 2018/19 nell'ambito dell'autonomia, è stata deliberata dagli organi competenti la settimana corta per 5 giorni e sabato libero. In coincidenza di particolari ricorrenze di natura religiosa, folkloristiche, culturali del territorio, l'orario delle attività didattiche verrà rimodulato al fine di adattarlo alla richiesta dell'utenza, in sintonia con la cultura del territorio. Tenendo sempre ben presente l'ottica triennale di progettazione, per la SS1G il quadro orario settimanale delle discipline della nostra scuola, definito tenendo conto dei nuovi piani di studio per tutte le discipline e per lo strumento musicale, è così determinato:

QUADRO ORARI PRESENTI NELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Scuola secondaria di 1 grado

Discipline o gruppi di discipline	I classe ore	II classe ore	III classe ore
Italiano	5	5	5
Storia	2	2	2
Geografia	2	2	2
Matematica	4	4	4
Scienze	2	2	2
Tecnologia	2	2	2
Inglese	3	3	3
Seconda lingua comunitaria (Francese)	2	2	2
Arte e immagine	2	2	2
Educazione fisica	2	2	2

Musica	2	2	2
Religione cattolica	1	1	1
Attività di approfondimento in materie letterarie	1	1	1
Strumento musicale	3/0	3/0	2/0
Totale orario settimanale	33/30	33/30	32/30

STRUMENTO MUSICALE

(*) Dall'anno scolastico 2018/19 l'Istituto è ad **indirizzo musicale** con un orario settimanale di 33 ore settimanali nelle prime classi e seconde, 32 ore settimanali nelle terze classi, per le classi in cui sono presenti gli alunni che hanno fatto questa scelta e di 30 ore settimanali se la classe non è ad indirizzo musicale.

Dall'anno scolastico 2020/21 è stato introdotto l'insegnamento trasversale di educazione civica, il cui monte orario è di 33 ore distribuite per tutte le discipline.

Attività di approfondimento: Durante l'ora settimanale di approfondimento in materie letterarie sarà possibile provvedere, per un'ora alla settimana, all'insegnamento delle seguenti attività che saranno impartite sia da un docente di lettere della stessa classe.

Saranno attivati, in orario curricolare, i seguenti insegnamenti di approfondimento

Classi	APPROFONDIMENTO	DISCIPLINE	DESTINATARI	TEMPI
	I Sviluppo e recupero delle abilità di base (Narrativa, mito, epica ecc.)	Italiano	Gruppo classe o gruppi di livello	1 ora settimanale per l'intero anno scolastico
	II Consolidamento delle abilità di base (Avvio allo studio del latino e letteratura)			
	III Potenziamento delle abilità di base (Latino e letteratura)			

DISTRIBUZIONE ORARIA DELLE
DISCIPLINESCUOLA PRIMARIA

PLESSI

FAZELLO- GIOVANNI

XXIIITEMPO

NORMALE

27 ORE CLASSI I – II – III

DISCIPLINE CURRICOLARI	MONTE ORE SETTIMANALE		
	CLASSI PRIME	CLASSI SECONDE	CLASSI TERZE
ITALIANO	7	7	7
MATEMATICA	6	6	5
LINGUA STRANIERA: INGLESE	1	2	3
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1
MUSICA	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	2	1	1
ED. FISICA	1	1	1
IRC	2	2	2
TOTALE	27	27	27

29 ORE CLASSI IV – V

DISCIPLINE CURRICOLARI	MONTE ORE SETTIMANALE	
	CLASSI QUARTE	QUINTE
ITALIANO	7	7
MATEMATICA	6	6
LINGUA STRANIERA: INGLESE	3	3
STORIA	2	2
GEOGRAFIA	2	2
SCIENZE	2	2
TECNOLOGIA	1	1

MUSICA	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	1
ED. FISICA	2	2
IRC	2	2
TOTALE	29	29

SCUOLA
PRIMARIA
TEMPO PIENO
PLESSO LORETO
CLASSI A 40 ORE

DISCIPLINE CURRICOLARI	MONTE ORE SETTIMANALE		
	CLASSE PRIMA	CLASSE TERZA	CLASSE QUINTA
ITALIANO	7	8	8
MATEMATICA	7	7	7
LINGUA STRANIERA: INGLESE	1	3	3
STORIA	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2
SCIENZE	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1
MUSICA	2	1	1
ARTE E IMMAGINE	2	1	1
ED. FISICA	2	1	2
IRC	2	2	2
MENSA	5	5	5
DOPO MENSA	5	5	4
TOTALE	40	40	40

IL CURRRICOLO

“Il curriculum di istituto è espressione della libertà d’insegnamento e dell’autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l’identità dell’istituto. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione educativa.”

Sulla scorta di quanto è affermato nelle “Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’Infanzia e del primo ciclo di istruzione”, l’IC “A.Inveges” organizza il curriculum scolastico in dimensione verticale, facendo riferimento al **profilo dello studente** e coniugando le **Competenze culturali di base** con le **Competenze Chiave Europee** attraverso i **Traguardi per lo sviluppo delle Competenze**, finalizzando l’azione educativa allo sviluppo integrale della persona.

L’attenzione alla persona deve, dunque, essere centrale se si vogliono formare cittadini responsabili in grado di affrontare una società che non è più statica ma caratterizzata da continue evoluzioni e cambiamenti ai quali il cittadino deve adeguarsi. La comunità scolastica si fa, in questo modo, promotrice di un apprendimento continuo che valorizza la riflessione sui contenuti e sui modi dell’apprendimento, sulla funzione adulta e le sfide educative del nostro tempo.

“Si tratta dunque di riconoscere i ragazzi e i giovani come cittadini a pieno titolo, non pretendendo la loro obbedienza ma promuovendo senso critico e partecipazione” [...](#)

La scuola dell'autonomia deve formare cittadini democratici che sappiano dare un senso alla propria vita e che siano educati all'etica della reciprocità, dell'identità personale, della solidarietà, della libertà e della cooperazione.

Solo seguendo questi obiettivi si può pensare ad una **scuola** che sia **di tutti e di ciascuno**, che miri allo sviluppo dell'azione educativa coerentemente ai principi di inclusione e di integrazione culturale, attraverso strategie e percorsi personalizzati

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Competenze chiave	Discipline di riferimento	Discipline concorrenti	Campi di esperienza
Competenza alfabetica funzionale	Lingua Italiana	Tutte	I Discorsi e le parole
Competenza multilinguistica	Inglese e seconda lingua comunitaria (Francese)	Tutte	I Discorsi e le parole
Competenza in matematica e in scienze, tecnologie e ingegneria	Matematica-Scienze- Tecnologia -Geografia	Tutte	La conoscenza del mondo
Competenza digitale	Tecnologia	Tutte	La conoscenza del mondo
Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare	Tutte	Tutte	Il sé e l'altro
Competenza in materia di cittadinanza	Storia- Geografia	Tutte	Il sé e l'altro
Competenza imprenditoriale	Tutte	Tutte	La conoscenza del mondo
Consapevolezza in materia di consapevolezza ed espressione culturali	Storia- Musica- Arte e immagine- Ed.Fisica	Tutte	Immagini, suoni e colori/ il corpo in movimento

Compito fondamentale della Scuola del Primo Ciclo d'istruzione è la promozione del pieno sviluppo della persona, accompagnando gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuovendo la pratica consapevole della cittadinanza attiva, favorendo l'acquisizione degli alfabeti di base della cultura.

Fin dai primi anni del percorso formativo, la scuola persegue, infatti, le seguenti finalità:

SCUOLA INFANZIA

Consolidare l'identità (*Saper essere*)

- Sviluppare un atteggiamento di sicurezza e stima di sé
- Riconoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- Sperimentare diversi ruoli e forme di identità (figlio, fratello, alunno, compagno, cittadino...).

Sviluppare l'autonomia (*Saper fare*)

- Orientarsi e compiere scelte autonome.
- Saper esprimere sentimenti ed emozioni.
- Esprimere opinioni.
- Interagire costruttivamente in modo sempre più consapevole.

Acquisire competenze (*Saper conoscere*)

- Consolidare le abilità percettive, sensoriali, motorie, linguistiche, cognitive, sociali, estetiche e morali.
- Potenziare sia le abilità operative e gnoseologiche, sia le conoscenze riconducibili ai campi di esperienza (motorie, linguistiche, logiche, scientifiche...ecc.).

Vivere le prime esperienze di cittadinanza (*Saper vivere con gli altri*)

- Interiorizzare e rispettare i valori universalmente condivisibili, ponendo le fondamenta per un comportamento eticamente orientato.
- Sviluppare il senso di cittadinanza.
- Esercitare il dialogo fondato sulla reciprocità dell'ascolto.
- Acquisire il senso del diritto e del dovere.

SCUOLA PRIMARIA

- Favorire lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie emozioni e a gestirle;
- Promuovere il senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti che si frequentano, sia naturali sia sociali;
- Sollecitare gli alunni a un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona e il rispetto reciproco;
- Seguire con attenzione le diverse condizioni di sviluppo e di elaborazione dell'identità di genere, che nella preadolescenza ha la sua stagione cruciale;

- Facilitare le condizioni di fruizione e produzione della comunicazione tra coetanei e dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme;

Creare contesti in cui gli alunni:

- siano indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi;
- diventino consapevoli che il proprio corpo è un bene da rispettare e tutelare;
- siano stimolati al pensare analitico e critico;
- coltivino la fantasia e il pensiero divergente;
- si confrontino per ricercare significati ed elaborare mappe cognitive.

Stabilire rapporti costruttivi con i genitori per un progetto educativo condiviso e continuo;

Promuovere l'alfabetizzazione culturale, sociale e strumentale, attraverso l'acquisizione dei linguaggi simbolici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo.

La Scuola Primaria mira, in particolare, all'acquisizione degli apprendimenti di base in relazione alle dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose, e all'acquisizione dei saperi irrinunciabili.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Finalità e obiettivi comuni a tutte le discipline (Indicazioni Nazionali 2012):

- Fornire all'alunno le occasioni per capire se stesso, per prendere consapevolezza delle sue potenzialità e risorse;
- Garantire un adeguato livello di uso e di controllo della lingua italiana, che costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi, in rapporto di complementarità con gli idiomi nativi e le lingue comunitarie;
- Porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti pregressi, realizzando esperienze significative che consentano agli alunni di:
- apprendere il concreto di prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente;
- favorire forme di cooperazione e di solidarietà;
- costruire il senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e agire in modo consapevole e che implicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita.
- Imparare a riconoscere e a rispettare i valori sanciti nella Costituzione della Repubblica Italiana, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano, il riconoscimento della pari dignità sociale, il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società, la libertà di religione, le varie forme di libertà, il diritto alla parola;
- Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti;
- Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità;
- Favorire l'esplorazione e la scoperta;
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, al fine di "imparare ad apprendere".

CURRICOLO DELL'INSEGNAMENTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

Il curriculum, elaborato dai docenti dell'Istituto Comprensivo Statale ad Indirizzo Musicale "A. Inveges", come previsto dalla Legge 20 agosto 2019, n. 92 (d'ora in avanti, Legge) ha istituito l'insegnamento scolastico dell'educazione civica e ha previsto che con decreto del Ministro siano definite le Linee guida per tale insegnamento che individuano, "ove non già previsti, specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curriculum delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione.

Secondo quanto previsto dalle Linee guida adottate in via di prima applicazione con Decreto Ministeriale 22 giugno 2020, n. 35, ora sostituite integralmente con il Decreto Ministeriale n.183 del 7 settembre 2024, la nostra istituzione scolastica è stata chiamata ad aggiornare il curriculum di istituto e l'attività di progettazione didattica nel primo ciclo di istruzione al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società".

A seguito delle attività realizzate dalla scuola e tenendo conto delle novità normative intervenute, a partire dall'anno scolastico 2024/2025, il curriculum di educazione civica si riferisce a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale, come individuati dalle nuove Linee guida che sostituiscono le precedenti. Tra le tematiche recentemente richiamate dalla normativa nazionale si sottolinea una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente, alla educazione stradale e alla promozione dell'educazione finanziaria.

Le nuove Linee guida si configurano come strumento di supporto e sostegno ai docenti anche di fronte ad alcune gravi emergenze educative e sociali del nostro tempo quali, ad esempio, l'aumento di atti di bullismo, di cyber/bullismo e di violenza contro le donne, la dipendenza dal digitale, il drammatico incremento dell'incidentalità stradale che impone di avviare azioni sinergiche, sistematiche e preventive in tema di educazione e sicurezza stradale – nonché di altre tematiche, quali il contrasto all'uso delle sostanze stupefacenti, l'educazione alimentare, alla salute, al benessere della persona e allo sport.

ALLEGATO Quadro Orario Ed.Civica 24-25

EVENTUALI ASPETTI QUALIFICANTI DEL CURRICOLO

Curricolo verticale:

La finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno della Costituzione italiana e della tradizione culturale Europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali.

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Le competenze trasversali sono parte integrante del Curriculum per Competenze.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Il curriculum delle competenze chiave di cittadinanza è parte integrante del curriculum dell'insegnamento trasversale di Educazione Civica e del Curriculum Verticale di Istituto.

Approfondimento

Dalle Indicazioni per il curriculum 2012: "Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle Istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione. La costruzione del curriculum è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il curriculum si delinea con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni. Ogni scuola predispone il curriculum, all'interno del Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo

sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni.” Il Curricolo disciplinare d’Istituto, elaborato collegialmente dai docenti sulla base delle “Indicazioni per il Curricolo 2012”, costituisce il punto di riferimento di ogni insegnante per la progettazione didattica e la valutazione degli alunni.

Nel curriculum si trovano esposti i contenuti imprescindibili analizzati come: competenze chiave europee per l’apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal consiglio dell’Unione europea :

1. traguardi di competenze al termine della scuola primaria e secondaria di 1° grado;
2. obiettivi di apprendimento /abilità;
3. conoscenze intorno ai quali si è individuato un patrimonio culturale comune condiviso.

Le Indicazioni nazionali in merito a tale patrimonio sono state recepite dalla scuola attraverso un percorso di analisi che ha portato alla redazione del curriculum.

Il contenuto del curriculum riguarda l’esplicitazione delle competenze relative alle discipline poste in relazione ad argomenti del programma di studio di cui si tratteggiano i contenuti irrinunciabili e si evidenzia l’unitarietà della conoscenza da realizzarsi tramite il dialogo fra le diverse discipline e la conseguente "competenza linguistica nell’uso dell’italiano come responsabilità condivisa e obiettivo trasversale comune a tutte le discipline, senza esclusione alcuna".

Lo sviluppo e l’affinamento di conoscenze ed abilità disciplinari attivano l’esercizio di competenze utili per il trasferimento di quanto appreso ad altri e nuovi ambiti di applicazione e problemi.

Il curriculum è articolato in sezioni, ciascuna dedicata ad una disciplina o ad un ambito disciplinare. Ogni sezione è nata dall’attività concertata dei docenti componenti i singoli Dipartimenti ed espone il profilo disciplinare per l’intero arco temporale previsto per l’insegnamento/apprendimento della materia.

PERCORSI AD INDIRIZZO MUSICALE

“Senza musica la vita sarebbe un errore”. (Friedrich Nietzsche)

PREMESSA

L’insegnamento strumentale costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell’insegnamento obbligatorio dell’educazione musicale nel più ampio quadro delle finalità della secondaria di 1° grado e del progetto complessivo di formazione della persona. Esso concorre, pertanto, alla più consapevole appropriazione del linguaggio musicale, di cui fornisce all’alunno una piena conoscenza, integrando i suoi aspetti tecnico pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali che insieme costituiscono la complessiva valenza dell’educazione musicale; orienta quindi le finalità di quest’ultima anche in funzione di un più adeguato apporto alle specifiche finalità dell’insegnamento strumentale stesso. Sviluppare l’insegnamento musicale significa fornire agli alunni, destinati a crescere in un mondo fortemente segnato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, spesso soltanto subita, una maggiore capacità di lettura attiva e critica del reale, una ulteriore possibilità di conoscenza, espressione e coscienza, razionale ed emotiva, di sé.

Obiettivo del corso triennale, quindi, una volta fornita una completa e consapevole alfabetizzazione musicale, è porre alcuni traguardi essenziali che dovranno essere da tutti raggiunti. Il rispetto delle finalità generali di carattere orientativo della scuola media non esclude la valorizzazione delle eccellenze.

L’Istituto Comprensivo A. Inveges dall’anno scolastico 2018/19 è ad indirizzo musicale.

In linea con gli obiettivi dell’insegnamento della musica in generale che prevedono “fondamenti della tecnica di uno strumento musicale” e in coerenza con il piano ordinamentale, l’Istituto attua un

ampliamento dell'offerta formativa con un corso triennale ad indirizzo musicale che prevede lo studio di uno dei seguenti quattro strumenti: pianoforte, violino, clarinetto e chitarra.

***La musica è una rivelazione, più alta di qualsiasi saggezza e di qualsiasi filosofia.
(Ludwig Van Beethoven)***

Un po' di storia

L'esperienza delle Scuole Medie ad Indirizzo Musicale è nata come sperimentazione quasi 30 anni fa. Le Scuole medie ad indirizzo musicale iniziarono a diffondersi e i corsi passarono da sperimentali ad ordinamento nel 1999 (Legge n.124 del 3/5/99 e D.M.n.201 del 6/8/99 con l'istituzione della classe di concorso di strumento musicale nella scuola media A077). I corsi ad indirizzo musicale divennero una realtà del percorso didattico- educativo di eccezionale qualità per l'intero sistema scolastico del nostro paese. Migliaia di ragazzi hanno avuto la possibilità di affrontare nella loro scuola media lo studio di uno strumento musicale in modo qualificato e approfondito, integrando questa disciplina musicale con le altre discipline del curriculum. Così facendo si è dato vita ad un percorso educativo importante e determinante per la formazione dei ragazzi e non una semplice esperienza marginale ed isolata. L'esperienza poi della "Musica d'Insieme", attivata nelle scuole ad indirizzo musicale, ha consentito a tanti ragazzi di suonare in piccoli e grandi gruppi musicali e di partecipare in vere e proprie formazioni orchestrali a esperienze come saggi, concerti, rassegne, concorsi e gemellaggi con altre scuole.

Il bello della musica è che quando ti colpisce non senti dolore. (Bob Dylan)

Gli strumenti insegnati nella nostra scuola sono quattro:



" La musica aiuta a non sentire dentro il silenzio che c'è fuori". (Johann Sebastian Bach)

Dall'anno scolastico 2021/22 si è realizzato il completamento dell'organico di ore 18 per tutte le tre classi e relativamente alle 4 classi di strumento: chitarra, clarinetto, pianoforte e violino.

"Imparare a stare in un coro, in una banda, in un'orchestra, significa imparare a stare in una società dove l'armonia nasce dalla differenza, dal contrappunto, dove il merito vince sul privilegio e il vantaggio di tutti coincide con il vantaggio dei singoli" (Riccardo Muti)

Come è organizzato (D.M. 201/1999)

Relativamente all'anno scolastico 2023.24, esclusivamente per le classi seconde e terze il corso di strumento musicale si svolgerà in orario pomeridiano al termine dell'orario didattico del gruppo classe. Il D-M 201 del 1999 si applicherà, durante l'a.s. 2024.25 solo alle classi terze. Le lezioni di strumento sono individuali o per piccoli gruppi: sono previste due ore di lezione settimanali di cui – compatibilmente con il numero complessivo di alunni per corso di strumento – una individuale e

una collettiva per ogni alunno. In base alle capacità tecniche raggiunte gli allievi verranno inseriti nella formazione orchestrale della scuola per la preparazione di concerti, rassegne e concorsi previsti.

Come è organizzato (D.I. 176/2022)

L' art.12 del D.lgs 60/2017 aveva previsto interventi sui percorsi ad indirizzo musicale delle Scuole Secondarie di Primo Grado, la cui disciplina è stata definita dal D. I. n.176 del 1° luglio 2022, decreto emanato di concerto con il MEF.

Detto decreto n.176/2022 prevede una nuova ed organica disciplina dei suddetti percorsi che, a partire dal 1° settembre 2023, andranno progressivamente a sostituire gli attuali corsi delle S.S.I.G. ad indirizzo musicale.

Il M.I., con ulteriore Nota n. 22536 del 5 settembre 2022 ha dato ulteriori indicazioni in merito alla disciplina dei percorsi ad indirizzo musicale delle scuole medie.

I citati documenti ministeriali prevedono l'attivazione di tali nuovi percorsi a partire dal 1° settembre 2023 solo per gli alunni che frequenteranno le classi prime.

L'insegnamento dello strumento musicale è una materia curricolare opzionale.

La nuova definizione oraria (99 ore annuali), così come detto, come ridefinite dal D.I 176/2022, entrano in vigore dall'anno scolastico 2023/24. Per le classi prime si procede, quindi, finché si va a regime successivi anni scolastici).

Le classi seconde e terze dell'indirizzo musicale funzionanti ai sensi del D.M. 201/1999, completano il percorso sino ad esaurimento.

Per richiedere l'ammissione al percorso ad indirizzo musicale è necessario presentare esplicita richiesta all'atto dell'iscrizione alla scuola secondaria di I grado, barrando l'apposita casella presente nella domanda di iscrizione e indicando, in ordine di preferenza i 4 strumenti presenti nell'indirizzo musicale. (violino, clarinetto, chitarra e pianoforte).

Una volta scelto ed assegnato dalla scuola, lo strumento musicale è materia curricolare, ha la durata di tre anni e concorre, alla pari delle altre discipline, alla valutazione periodica e finale e al voto degli Esami di Stato al termine del primo ciclo d'istruzione con indicazione sulla certificazione delle competenze.

Le ore di lezione concorrono alla formazione del monte ore annuale e all'ammissione allo scrutinio finale. La frequenza del percorso a indirizzo musicale prevede una media di 3 ore di attività pomeridiane a settimana, ovvero 99 ore annuali (per l'a.s.2023/24 per le classi prime; si procede, quindi, finché si va a regime nei due

In coerenza con quanto determinato nel D.M. n.176 del 1luglio 2022 e con riferimento ai parametri numerici fissati dall'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica, 20 marzo 2009, n. 81, ogni anno potranno essere ammessi un numero limitato di alunni: minimo 18 e massimo 28.

L'ammissione degli alunni alle diverse classi di strumento (chitarra, clarinetto, pianoforte, violino) sarà determinato dai risultati delle prove orientativo-attitudinali tenendo conto anche della preferenza espressa dalla famiglia, per scorrimento della graduatoria generale, fino all'esaurimento dei posti disponibili per ciascuna cattedra di strumento.

Entro 5 giorni dalla conclusione delle prove orientativo-attitudinali sarà formulata una graduatoria generale i n ordine decrescente di punteggio.

I candidati esclusi rimangono nella graduatoria di coda per l'eventuale inserimento nel caso in cui si dovesse rendere disponibile un posto successivamente.

La graduatoria diventerà definitiva trascorsi 10 giorni dalla pubblicazione.

Compatibilmente con i posti disponibili, potranno essere ammessi alla classe seconda o terza, alunni provenienti da altre scuole previa richiesta scritta indirizzata al Dirigente Scolastico e successivo esame di idoneità da sostenere con la commissione di strumento musicale.

Le prove sono finalizzate ad osservare e valutare la predisposizione naturale per la pratica musicale in generale e per lo strumento musicale in particolare.

La data della prova orientativo-attitudinale è fissata dal Dirigente Scolastico insieme con i docenti di strumento e resa nota con la pubblicazione del modulo per le iscrizioni on-line per le famiglie. Salvo

esigenze particolari o diverse disposizioni ministeriali la prova sarà svolta nei giorni successivi al termine per le iscrizioni alle prime classi dell'anno scolastico successivo.

La commissione esaminatrice è presieduta dal Dirigente Scolastico ed è composta dagli insegnanti di Strumento Musicale in servizio nella scuola e un docente di Musica.

I richiedenti saranno informati con modalità opportune della convocazione, del calendario e delle modalità di svolgimento della prova. In caso di malattia, rinuncia o impedimento grave la famiglia è invitata a rivolgersi al Dirigente Scolastico.

In deroga al precedente punto e in presenza di alunni BES o con disabilità che facciano richiesta di ammissione al corso ad indirizzo musicale, la commissione, sentito il parere dell'insegnante di sostegno o dell'insegnante prevalente, proporrà una prova differenziata. Saranno ammessi alla frequenza dello studio strumentale se dalle prove emergerà una sufficiente attitudine musicale.

Non è necessaria alcuna preparazione per sostenere la prova che valuterà l'attitudine musicale.

L'attribuzione del punteggio finale (punteggio totale) sarà determinata dalla media tra le seguenti prove:

- A) Il senso ritmico (ritmo);
- B) Intonazione (canto);
- C) Memoria musicale (discriminazione del suono acuto/grave).

	LUN		MAR		MER		GIOV		VEN
14:30 15:20	LEZIONE DI STRUMENTO	14:30 15:20	LEZIONE DI STRUMENTO	14:30 15:20	LEZIONE DI STRUMENTO	14:30 15:20	Teoria e lettura della musica classe 1	14:30 15:15	Teoria e lettura della musica classe 2
15:20 16:10	LEZIONE DI STRUMENTO	15:20 16:10	LEZIONE DI STRUMENTO	15:20 16:10	LEZIONE DI STRUMENTO	15:20 16:10	Musica d'insieme classe 1	15:15 16:00	Musica d'insieme classe 2
16:10 17:00	LEZIONE DI STRUMENTO	16:10 17:00	LEZIONE DI STRUMENTO	16:10 17:00	LEZIONE DI STRUMENTO	16:10 17:00	LEZIONE DI STRUMENTO	16:00 16:45	Teoria e lettura della musica classe 3
17:00 17:50	LEZIONE DI STRUMENTO	17:00 17:50	LEZIONE DI STRUMENTO	17:00 17:50	LEZIONE DI STRUMENTO	17:00 17:50	LEZIONE DI STRUMENTO	16:45 17:30	Musica d'insieme classe 3
17:50 18:40	LEZIONE DI STRUMENTO			17:50 18:40	LEZIONE DI STRUMENTO				

Attività per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione

<https://www.inveges.edu.it/internazionalizzazione/>

Moduli di orientamento formativo

https://www.inveges.edu.it/wp-content/uploads/timbro_CURRICOLO-DI-ORIENTAMENTO-INVEGES-2024-25.pdf

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

ELENCO ATTIVITÀ

PROGETTO UNICO DI ISTITUTO "DIAMO UN SENSO ALLE EMOZIONI"

UN PONTE DI EMOZIONI

“NOI SIAMO PARI”

“BULLOUT”! TUTTI INSIEME CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO”

“EMOZIONE E AMBIENTE”

“LEGGERECHE EMOZIONE”

AMICI DI PENNA

“MURART: OLTRE IL SUO CONFINE”

HAPPY GARDEN ORTO AROMATICO E SENSORIALE

HAPPY ART LABORATORIO DI ARTE, MANIPOLAZIONE ED ESPRESSIVITÀ CREATIVA

ELENCO ATTIVITÀ

I SAPORI DELLE EMOZIONI

MINIBASKET

“SCUOLA IN...CANTO”

“PREPARAZIONE INVALSI ITALIANO”

“INTRODUCTION TO INVALSI”

"WE LOVE SCIENCE"

“UN’ EMOZIONANTE PASSEGGIATA” PER LA LEGALITÀ

"KAIRÓS"

“MONITORAGGIO ESITI A DISTANZA”

"SCIACCA FILM FEST XI EDIZIONE: LA SCUOLA AL CINEMA"

GIOCHI MATEMATICI DEL MEDITERRANEO

“PICCOLI CUSTODI: AMORE E SOSTENIBILITÀ PER IL NOSTRO PIANETA”

"OCCHI APERTI IN STRADA"

“EMOZIONIAMOCI CON GLI ALBI!”

PREPARAZIONE INVALSI MATEMATICA

ELENCO ATTIVITÀ

“SULLA STRADA CONSAPEVOLMENTE”

UN “CASO” EMOZIONANTE

GIOCHIAMO CON LA MUSICA, IL TEATRO, LA LINGUA INGLESE

“CIAK SI GIRA!”

OCCHI APERTI IN STRADA

GIOCANDO SI IMPARA

EMOZIONI TRA LE NOTE

WELCOME ENGLISH

“PICCOLI CUSTODI: AMORE E SOSTENIBILITÀ PER IL NOSTRO PIANETA”

UN “CASO” EMOZIONANTE

INSIEME SI VA PIÙ LONTANO

IL PENNELLO MAGICO

SPORT E TRADIZIONI

USCITE DIDATTICHE – VIAGGI DI ISTRUZIONE

Le visite guidate e/o uscite didattiche e i viaggi d’istruzione si confermano da sempre come importanti momenti, molto attesi e apprezzati dalle studentesse e dagli studenti (considerati i giorni più belli dell’anno scolastico) dall’alto valore educativo, formativo e didattico.

È dunque indiscussa la finalità educativa di questi viaggi: la socializzazione, lo stare insieme e la condivisione tra pari hanno un alto valore formativo ed un peso decisivo nello sviluppo di forti legami

interpersonali. Questi momenti resteranno impressi nella mente dei giovani (giornate intense, ricche di emozioni e di scoperte) e lasceranno tracce indelebili nella memoria degli alunni in crescita. La possibilità di visitare città e luoghi con itinerari appositamente studiati può infatti garantire una conoscenza trasversale di tutte le aree del sapere e dell'insegnamento, dall'arte alla letteratura, dalla musica alla storia, dalle scienze naturali ai progetti sull'ecologia.

Nonostante la crisi e la conseguente riduzione dei consumi turistici da parte delle famiglie, il viaggio di istruzione continua a suscitare grande interesse e ad essere richiesto dalla maggior parte delle famiglie stesse, questo grazie all'importante ruolo riconosciuto alla didattica fuori aula nel favorire la conoscenza e la cultura del territorio attraverso l'esperienza diretta e partecipata degli studenti.

I viaggi, le visite e le uscite didattiche non devono essere intese come premio o diversivo per lo studente ma come tappa fondamentale del percorso educativo di un anno. L'intento è suscitare negli alunni un'attenzione alla peculiarità dei luoghi, vista la difficoltà odierna di attirare l'attenzione dei ragazzi, distratti da molteplici stimoli

Compito degli insegnanti è di trasformare tale momento in una crescita psicologica dell'alunno, che nasce dall'incontro dei compagni in un luogo diverso dalla classe, ma anche dei luoghi e dei personaggi che poi faranno la storia e i ricordi del viaggio. Particolare attenzione si farà alla scelta dell'itinerario, alla preparazione didattica degli studenti, alla professionalità delle guide turistiche, alla garanzia di standard di qualità.

In materia di visite guidate e viaggi di istruzione, all'inizio del nuovo anno scolastico, ci si è attivati, all'interno dei consigli di classe, per predisporre, nel rispetto delle indicazioni del PTOF, un ventaglio di proposte inerenti le uscite didattiche anche in riferimento al Progetto Unico d'Istituto.

USCITE DIDATTICHE (CON RIENTRO IN ORARIO SCOLASTICO)

Sezioni/Classi interessate	Proposta	Periodo e mezzo

VISITE GUIDATE (CON RIENTRO IN SERATA)

Sezioni/Classi interessate	Proposta	Periodo e mezzo
Classi terze	Palermo. Mostra interattiva su Monet e gli impressionisti. Visita della città https://www.besicilymag.it/2024/09/arte-e-cultura/monet-e-gli-impressionisti-una-mostra-immersiva-a-palermo-viaggio-sensoriale-nel-cuore-dellarte/	Dicembre/gennaio Mezzo: Pullman

VIAGGI D'ISTRUZIONE

Sezioni/Classi interessate	Proposta	Periodo e mezzo
Classi prime	Scopello-Riserva dello Zingaro-Castellamare del Golfo-Segesta	Periodo: Aprile/maggio. Giorni: 1 Mezzo: Pullman
Classi seconde	1 Opzione School Sport Holidays. Viaggio d'istruzione a carattere sportivo sull'Isola di Vulcano. https://bit.ly/SchoolSportHolidays2025	Periodo: Aprile/maggio. Giorni: 3 con 2 pernottamenti Mezzo: Pullman+aliscafo
Classi seconde	2 Opzione Piazza Armerina-Enna-Siracusa	Periodo: Aprile/maggio. Giorni: 2 con 1 pernottamento

		Mezzo: Pullman
Classi terze	1 Opzione Marche (Grotte di Frasassi, San Marino, Fabriano, Urbino, Recanati, Loreto, Napoli)	Periodo Marzo. Giorni: 6 con 5 pernottamenti. Mezzo: Nave+pullman
Classi terze	2 Opzione Campania (Napoli-Caserta-Pompei)	Periodo Marzo. Giorni: 5 con 4 pernottamenti Mezzo: Nave+pullman

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

SCUOLA INFANZIA

Criteri di osservazione/valutazione del team docente

La valutazione nella scuola dell'infanzia ha un ruolo importantissimo e nasce dall'osservazione del bambino secondo l'uso di diversi indicatori, che fanno riferimento ai vari campi di esperienza. Come specificato all'interno delle Indicazioni nazionali per il Curricolo del 2012 l'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perchè è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità". La valutazione, dunque, precede, accompagna e segue i percorsi curricolari, assumendo una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. La progettazione e la valutazione sono, così, due facce della stessa medaglia, l'una non può esistere senza l'altra. La valutazione ha infatti lo scopo di verificare l'efficacia dell'azione educativa e i dati che emergono da tale valutazione dovranno essere utilizzati per ricalibrare la programmazione in base alle esigenze che man mano emergono, eventualmente individualizzando i processi di insegnamento per gli alunni con particolari difficoltà. Una particolare attenzione dovrà porsi per la valutazione degli alunni diversamente abili. Tale valutazione dovrà riferirsi al percorso individuale dell'alunno e non dovrà far riferimento a standard né quantitativi né qualitativi, ma dovrà essere finalizzata a mettere in evidenza i progressi dell'alunno. Tenuto conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni di disabilità, essa potrà essere in linea con quella della sezione, ma con criteri personalizzati o differenziati.

Allegato INFANZIA GRIGLIE DI VALUTAZIONE E GRIGLIE DI PASSAGGIO

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

I criteri adottati per la valutazione dell'Educazione Civica nella Scuola dell'Infanzia sono quelli utilizzati per la rilevazione delle competenze perseguite attraverso i campi di esperienza. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini verranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Pertanto, così come previsto dalle Linee Guida, per la Scuola dell'Infanzia tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al raggiungimento dei traguardi di competenza individuati nel curricolo.

ALLEGATO Rubrica di valutazione Ed. Civica infanzia

Criteri di valutazione delle capacità relazionali

I traguardi di competenze e quindi i criteri attraverso i quali valutiamo le capacità relazionali di bambini e bambine sono tratti dalle Indicazioni nazionali, e sono indicativamente i seguenti:

- gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri;

- sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini;
- sviluppa il senso dell'identità personale;
- percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato;
- sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre;
- riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta;
- riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio.

SCUOLA PRIMARIA

Criteri di valutazione comuni

Nel Primo Ciclo di Istruzione i docenti procedono alla valutazione degli alunni secondo: la valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo; la valutazione del comportamento riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza; la valutazione di processo riferita alla motivazione, all'impegno, all'interesse, alla partecipazione e alle strategie di apprendimento.

La valutazione è legittima se pedagogicamente motivata e correttamente finalizzata, cioè se serve per migliorare l'azione didattica e sostiene ed indirizza il processo di apprendimento.

Non è dunque un semplice accertamento del profitto dell'alunno/a, ma è funzionale anche allo sviluppo della didattica e delle attività programmate; permette di ridefinire eventualmente gli obiettivi, di verificare l'idoneità delle procedure rispetto agli obiettivi medesimi, di ricercare metodologie didattiche e strategie educative più efficaci e adeguate.

Allegato RUBRICA_VALUTAZIONE_PRIMARIA.pdf

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI CURRICOLARI NELLA SCUOLA PRIMARIA E DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Con la legge 150 del 2024 e l'Ordinanza Ministeriale n.3 del 9 gennaio 2025 sono state introdotte delle modifiche al sistema di valutazione nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado:

- nella Scuola Primaria, la valutazione degli apprendimenti sarà espressa, per ciascuna disciplina del curricolo, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti;
- nella Scuola Secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento sarà espressa con voto in decimi e, in sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe potrà deliberare la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

SI ALLEGA LINK

https://www.inveges.edu.it/wp-content/uploads/timbro_FIRMATO_VALUTAZIONE-DEGLI-APPRENDIMENTI-CURRICOLARI-NELLA-SCUOLA-PRIMARIA-E-DEL-COMPORTAMENTO-NELLA-SCUOLA-SECONDARIA-DI-PRIMO-GRADO.pdf

SI ALLEGA LINK DESCRITTORI VALUTAZIONE PRIMARIA

https://www.inveges.edu.it/wp-content/uploads/timbro_DESCRITTORI-VALUT.-PRIMARIA-1.pdf

https://www.inveges.edu.it/wp-content/uploads/timbro_Descrittori-di-valutazione-disciplinare-alunni-con-BES-1.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La fase di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica deve accertare l'acquisizione di conoscenze ed abilità per il conseguimento di maggiore autonomia e senso di responsabilità.

ALLEGATO Rubrica di valutazione Ed. Civica Scuola Primaria

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Nella Scuola Primaria ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo n. 62/2017 l'alunno viene ammesso alla classe successiva e alla prima classe della scuola secondaria di primo grado, in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

La non ammissione è disposta in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

La non ammissione è disposta, pertanto, nei casi in cui l'alunno consegua una valutazione di insufficienza piena (inferiore a cinque decimi) in un massimo di cinque discipline, derivante da una mancata acquisizione dei livelli di apprendimento previsti e da un livello di maturazione socio-cognitiva normale tale da non permettere l'eventuale recupero tramite le attività appositamente predisposte dall'Istituzione scolastica.

La non ammissione, sulla base dei suddetti criteri, è deliberata all'unanimità dai docenti della classe in sede di scrutinio finale, presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

SCUOLA SECONDARIA DI 1 GRADO

Criteri di valutazione comuni

Nel Primo Ciclo di Istruzione i docenti procedono alla valutazione degli alunni secondo: la valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo; la valutazione del comportamento riferita allo sviluppo delle competenze di cittadinanza; la valutazione di processo riferita alla motivazione, all'impegno, all'interesse, alla partecipazione e alle strategie di apprendimento.

La valutazione è legittima se pedagogicamente motivata e correttamente finalizzata, cioè se serve per migliorare l'azione didattica e sostiene ed indirizza il processo di apprendimento.

Non è dunque un semplice accertamento del profitto dell'alunno/a, ma è funzionale anche allo sviluppo della didattica e delle attività programmate; permette di ridefinire eventualmente gli obiettivi, di verificare l'idoneità delle procedure rispetto agli obiettivi medesimi, di ricercare metodologie didattiche e strategie educative più efficaci e adeguate.

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti (scrutini) sarà effettuata nella scuola secondaria di 1 grado, dal consiglio di classe, presieduti dal dirigente scolastico o da un suo delegato, con deliberazione assunta, se necessario, a maggioranza.

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni della classe, avendo come oggetto del proprio giudizio, relativamente agli alunni disabili, i criteri di cui all'art. 314 comma 2 del testo unico d.l.vo 297/94; nel caso in cui su un alunno ci siano più insegnanti di sostegno, essi si esprimeranno con un unico voto.

Il personale docente esterno e/o gli esperti di cui si può avvalere la scuola, che svolgono ampliamento o potenziamento dell'offerta formativa, ivi compresi i docenti incaricati delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica, dovranno fornire ai docenti della classe preventivamente gli elementi conoscitivi in loro possesso sull'interesse manifestato e il profitto raggiunto da ciascun alunno. Valutare significa far conoscere al ragazzo la sua situazione in riferimento ad un obiettivo che è stato concordato e che assieme si intende raggiungere.

Elementi fondamentali della valutazione formativa sono quindi:

- la chiarezza del linguaggio con cui viene comunicata.
- la sistematicità durante il percorso didattico.
- l'efficacia prodotta sugli sviluppi educativi (autonomia, capacità di scelta, metodo).
- la funzione di stimolo per migliorare e per mettere in rilievo i progressi acquisiti. La valutazione sommativa, espressa dalle singole discipline e dal consiglio di classe, ha invece il compito di puntualizzare la situazione, sia intermedia che finale, tenendo conto di molteplici parametri quali:
 - il comportamento e i rapporti interpersonali.
 - l'impegno e l'interesse dimostrati, la partecipazione e le risposte alle consegne.
 - l'acquisizione di un adeguato metodo di studio e di lavoro.
 - i progressi evidenziati rispetto alla situazione iniziale.
 - il livello di conoscenze e competenze globalmente acquisite, rapportato con le situazioni individuali.
- il grado di maturità dimostrato nei rapporti con gli altri e nel rispetto dei propri doveri scolastici.
- gli strumenti per la misurazione del percorso formativo degli apprendimenti

Livelli di partenza
I livelli di partenza riguardano la situazione iniziale di ogni alunno e di ogni classe rispetto ad alcune abilità di "base", per saperne di più sui processi individuali di apprendimento e formulare meglio l'ipotesi di programmazione.

Il collegio dei docenti ha individuato le abilità alle quali fare riferimento ed ha indicato i relativi descrittori.

Il lavoro iniziale e le prove di ingresso hanno lo scopo di accertare il possesso di quelle abilità, che si ritengono pre-requisiti essenziali per il percorso formativo previsto, anche per la loro "trasversalità" rispetto alle aree disciplinari.

Le prove vengono strutturate in modo che le prestazioni richieste siano di graduale difficoltà e si riferiscano il più possibile ad ambiti multidisciplinari.

È chiaro che l'analisi delle prestazioni ha soprattutto uno scopo informativo e didattico. Le famiglie verranno a conoscenza dei livelli di partenza di ciascun allievo nel corso dei colloqui individuali con gli insegnanti.

Sulla base delle elaborazioni dei dati raccolti si determinano gli obiettivi e le strategie di intervento, sia per il gruppo (programmazione del consiglio di classe, piani di lavoro disciplinari), sia individualizzati.

Prove di verifica nel corso dell'anno scolastico

Le verifiche hanno lo scopo di accertare i risultati raggiunti e di controllare il percorso di apprendimento per rendere consapevoli le alunne, gli alunni e le loro famiglie.

Si prevedono verifiche:

- Orali, colloqui individuali o discussione di gruppo, prove di lettura.
- Relazioni a voce, rilevazioni individuali e/o di gruppo in classe, scritte.
- Schemi, questionari, saggi, temi, procedimenti di calcolo, soluzioni di problemi, ecc.
- Grafiche, tabelloni di sintesi, illustrazioni, disegni e composizioni. • Rappresentazioni geometriche, diagrammi di valori statistici, ecc.
- Pratiche, esecuzioni con strumenti, manipolazioni, esperimenti, attività Motorie, ecc. Gli strumenti per evidenziare il percorso formativo dell'alunno sono:

- Il registro personale del docente in formato digitale su cui compariranno le annotazioni sistematiche indicanti il percorso didattico educativo, gli esiti delle prove, il livello delle competenze e i progressi acquisiti. Altri fattori importanti da considerare saranno: il livello di partenza e le indicazioni circa gli interventi di recupero, sostegno e potenziamento.
- Il verbale del consiglio di classe che riporterà la traccia degli interventi programmati e realizzati, le strategie di lavoro nonché le risposte riscontrate.
- Le griglie del consiglio di classe.
- La scheda di valutazione dell'alunno in formato digitale.
- Le comunicazioni orali e scritte alla famiglia.
- La valutazione periodica. Giusta delibera del collegio, l'anno scolastico è stato diviso due quadrimestri: il primo periodo (I quadrimestre) si concluderà il 31 gennaio 2025, il secondo periodo (II quadrimestre) si concluderà giorno 7 giugno 2025.

Il processo valutativo sarà chiaro e trasparente. Esso si articolerà attraverso verifiche a breve, a medio e a lungo termine. Alla fine di ogni u.d.a. o durante il suo svolgimento verranno effettuate, mediante colloqui orali, prove oggettive varie e composizioni scritte, delle verifiche intese come momento formativo ed essenziale del lavoro programmato, in quanto avranno la funzione di rendere gli alunni consapevoli del cammino di crescita culturale da loro percorso e di permettere all'insegnante, in caso di esiti negativi, di approntare interventi di sostegno e di recupero. Per accertare il possesso delle abilità, si misurerà il profitto e si verificherà il metodo di lavoro, l'impegno, la partecipazione e il grado di socializzazione di ciascun alunno, durante il processo formativo, in quanto la valutazione necessita non solo di verifiche del profitto, ma anche di opportune annotazioni sulle condizioni, sui metodi di apprendimento e sulle manifestazioni comportamentali degli alunni.

La valutazione sul rendimento scolastico si esprimerà in decimi, integrando, alla fine di ciascun quadrimestre, i dati delle prove con tutte le altre informazioni che è possibile reperire tramite le osservazioni sistematiche degli insegnanti (situazione di partenza, progressi significativi, atteggiamento, motivazione, risposta alle istruzioni e agli incoraggiamenti degli insegnanti, costanza dei risultati, impegno e consapevolezza dei lavori assegnati a casa).

La scheda viene usata per registrare e comunicare il processo educativo di apprendimento, in riferimento alla proposta culturale e didattica che la scuola formula secondo gli orientamenti del progetto d'istituto. Valutazione dei risultati. Durante l'anno scolastico, si effettuano iniziative di monitoraggio degli scrutini del primo e secondo quadrimestre per poter osservare e riflettere sulle differenze di alcune variabili nelle diverse classi, in modo che ciascun consiglio di classe possa trovare le opportune strategie e le modalità per migliorare la situazione educativa e cognitiva degli alunni. I dati raccolti, rappresentati attraverso dei grafici, ci danno la possibilità di osservare il movimento delle variabili, in modo da poter intervenire con efficacia sul percorso formativo complessivo degli alunni.

ALLEGATO RUBRICA DI VALUTAZIONE COMUNE 2024.25

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

La fase di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica deve accertare l'acquisizione di conoscenze ed abilità per il conseguimento di maggiore autonomia e senso di responsabilità. Verranno verificate le conoscenze ed abilità acquisite nelle diverse discipline coinvolte. Si considereranno inoltre l'autonomia, la relazione, la partecipazione, la responsabilità, la flessibilità e la consapevolezza

ALLEGATO Rubrica di valutazione Ed. Civica + Griglie di Valutazione SSPG -24-25

Criteri di valutazione del comportamento

La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri

diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare.

La valutazione del comportamento dell'alunna e dell'alunno viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione.

Per le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado resta fermo quanto previsto dal decreto del presidente della repubblica del 24 giugno 1998, n. 249 come modificato dal dpr 235/2007 come già riportato nei criteri di ammissione alla classe successiva ed agli esami di Stato, le alunne e gli alunni della scuola secondaria di primo grado sono ammessi alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del presidente della repubblica 24 giugno 1998, n. 249, ossia nel caso in cui il consiglio di istituto abbia attribuito all'alunno la responsabilità, nei contesti di comportamenti:

a) previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del presidente della repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

Ai fini della valutazione del comportamento viene valutato il comportamento di ogni studente durante tutto il periodo di permanenza nella sede scolastica, anche in relazione alla partecipazione, alle attività ed agli interventi educativi realizzati dalle istituzioni scolastiche anche fuori della propria sede (comprese le visite d'istruzione).

Nella valutazione del comportamento si tiene conto dei seguenti fattori:

- interesse e partecipazione alle attività scolastiche;
- atteggiamento dell'alunno nei confronti degli impegni scolastici;
- rispetto delle regole (regolamento di istituto e norme di convivenza civile) ed autocontrollo;
- socializzazione, rapporti con gli altri e collaborazione.

La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico. In particolare, tenuto conto della valenza formativa ed educativa cui deve rispondere l'attribuzione del voto sul comportamento, il consiglio di classe tiene in debita evidenza e considerazione i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

Allegato:

CRITERI DEL VOTO DI COMPORTAMENTO.pdf

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI CURRICOLARI NELLA SCUOLA PRIMARIA E DEL COMPORTAMENTO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Con la legge 150 del 2024 e l'Ordinanza Ministeriale n.3 del 9 gennaio 2025 sono state introdotte delle modifiche al sistema di valutazione nella scuola primaria e nella scuola secondaria di primo grado:

- nella Scuola Primaria, la valutazione degli apprendimenti sarà espressa, per ciascuna disciplina del curriculum, ivi compreso l'insegnamento dell'educazione civica, attraverso giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti;
- nella Scuola Secondaria di primo grado, la valutazione del comportamento sarà espressa con voto in decimi e, in sede di scrutinio finale, il Consiglio di Classe potrà deliberare la non ammissione alla classe successiva o all'esame di Stato per gli alunni a cui è attribuito un voto di comportamento inferiore a sei decimi.

SI ALLEGA LINK

https://www.inveges.edu.it/wp-content/uploads/timbro_FIRMATO_VALUTAZIONE-DEGLI-APPRENDIMENTI-CURRICOLARI-NELLA-SCUOLA-PRIMARIA-E-DEL-COMPORTAMENTO-NELLA-SCUOLA-SECONDARIA-DI-PRIMO-GRAD.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva

Ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 62/2017:

1. Sono ammessi alla classe successiva o all'esame di stato gli alunni che hanno raggiunto gli obiettivi didattici minimi (possesso delle conoscenze di base relative agli argomenti trattati nelle varie

discipline, uso di un linguaggio chiaro e corretto, capacità di operare semplici collegamenti) o che, pur in presenza di una parziale o mancata acquisizione dei predetti livelli di apprendimento, presentino un livello di maturazione socio-cognitiva tale da consentirne il recupero, tramite le attività appositamente organizzate dall'istituzione scolastica.

2. I consigli di classe, per l'ammissione o la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato, tengono conto:

- a) del progresso rispetto alla situazione di partenza;
- b) del grado di conseguimento degli obiettivi del curriculum esplicito (profitto nelle discipline);
- c) del grado di conseguimento del curriculum trasversale (metodo di studio e di lavoro, capacità di comunicazione, capacità logiche);
- d) del grado di conseguimento del curriculum implicito (frequenza e puntualità, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, rispetto dei doveri scolastici, collaborazione con i compagni e i docenti, rispetto delle persone, dell'ambiente scolastico, del regolamento interno d'istituto);
- e) dei risultati conseguiti nelle attività di recupero e/o di sostegno organizzate dalla scuola;
- f) del curriculum scolastico (per l'ammissione all'esame di stato);
- g) della possibilità dell'alunno di completare il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline dell'anno in corso nell'anno scolastico successivo, valutandone con attenzione le capacità e le attitudini (il consiglio deve reputare l'alunno in grado di affrontare gli insegnamenti della classe successiva);
- h) di ogni altro elemento di giudizio di merito.

3. dopo attenta valutazione dei parametri indicati e di ogni altro elemento a sua disposizione per la valutazione complessiva dell'alunno, il consiglio di classe assegna i voti, e delibera l'ammissione o la non ammissione motivata alla classe successiva o all'esame di stato. l'ammissione può avvenire anche in presenza di votazioni inferiori a sei decimi, che vanno riportate nel documento di valutazione e comunicate alla famiglia dell'alunno/a interessati.

4. la non ammissione è deliberata dal consiglio di classe, con giudizio dello stesso formulato all'unanimità o a maggioranza, dopo analisi attenta e scrupolosa della personalità scolastica dell'alunno, tenuto conto dei seguenti criteri:

- quando in presenza di materie con valutazione definitiva di insufficiente, il livello di preparazione complessiva nelle discipline interessate e il livello di maturazione siano tali da non consentire, né con gli interventi di recupero programmati dalla scuola né con lo studio personale, il raggiungimento dei livelli di apprendimento previsti, propri delle discipline interessate, per l'ammissione alla classe successiva;
- quando l'alunno, che ha il dovere di frequentare e di studiare tutte le discipline del curriculum obbligatorio, malgrado le sollecitazioni dei docenti, si rifiuta sistematicamente di seguire e di studiare anche una sola disciplina obbligatoria, di sottoporsi costantemente alle interrogazioni orali, di partecipare alle verifiche scritte di detta disciplina o, partecipandovi, consegna foglio bianco o non svolge il compito scritto assegnato. in tale caso, l'alunno è soggetto altresì a sanzione disciplinare;
- quando l'alunno ha insufficienze molto gravi (voto in decimi inferiore a quattro) per un massimo di quattro discipline e un livello di maturazione tali da non consentire il recupero dei livelli minimi di apprendimento previsti, né con gli interventi programmati dalla scuola né con lo studio personale;
- quando l'alunno presenta insufficienze gravi (voto uguale a cinque) in almeno cinque discipline, determinate da carenze profonde, tali da impedire la frequenza proficua della classe successiva, accompagnate ad un giudizio negativo sulla partecipazione al dialogo educativo e all'attività didattica.

n.b. l'ammissione di un alunno con insufficienze non deve determinare ipso facto una condizione di indiscriminato livellamento dei giudizi degli altri alunni.

La non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato è deliberata dal consiglio di classe, in modo automatico, in uno dei seguenti casi:

- a) quando l'alunno ha superato il limite delle assenze previsto dalla legge (un quarto di assenze rispetto al monte ore annuale obbligatorio delle discipline), ferme restando le deroghe stabilite nella

carta dei servizi della scuola e il posso da parte del consiglio di classe di quegli elementi utili alla valutazione;

b) quando l'alunno sia incorso nella sanzione prevista dallo statuto delle studentesse e degli studenti, nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (articolo 4. commi 6 e 9 bis del dpr n. 249/1998);

Validità dell'anno scolastico della scuola secondaria di primo grado

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato che tiene conto delle discipline e degli insegnamenti oggetto di valutazione periodica e finale da parte del consiglio di classe.

- per le classi non ad indirizzo musicale il monte ore annuo degli alunni è di 990 ore (30 ore settimanali), non devono superare 247 ore.
- per gli alunni che non si avvalgono della religione cattolica o di attività alternative il monte ore annuo degli alunni è di 957 ore (30 ore settimanali), non devono superare 239 ore.
- per le classi ad indirizzo musicale il monte ore annuo degli alunni è di 1056 ore (32 ore settimanali), le assenze non devono superare 264 ore.

Il collegio dei docenti, con propria delibera, può stabilire eventuali deroghe al limite minimo di frequenza previsto per accertare la validità dell'anno scolastico.

Tali deroghe possono essere individuate per casi eccezionali, debitamente documentati, a condizione che la frequenza effettuata dall'alunna o dall'alunno consenta al consiglio di classe di acquisire gli elementi necessari per procedere alla valutazione finale.

Come già previsto l'istituzione scolastica comunica all'inizio dell'anno scolastico agli alunni e alle loro famiglie il relativo orario annuale personalizzato e il limite minimo delle ore di presenza che consenta di assicurare la validità dell'anno; inoltre, rende note le deroghe al limite di ore di frequenza deliberate dal collegio dei docenti.

Di seguito i criteri di deroga delle assenze debitamente documentate:

- a) gravi motivi di salute, terapie e/o cure programmate (ricovero ospedaliero o cure domiciliari, in forma continuativa o ricorrente, visite specialistiche ospedaliere e day hospital, anche riferite ad un giorno); le assenze continuative debbono essere debitamente documentate al momento del rientro dell'alunno a scuola, con certificazioni mediche conservate agli atti.
- b) gravi motivi personali e/o di famiglia (attivazione di separazione dei genitori in coincidenza con l'assenza; gravi patologie dei componenti del nucleo familiare, lutto in famiglia, provvedimenti dell'autorità giudiziaria, trasferimento della famiglia, rientro nel paese d'origine per motivi legali o per inderogabili motivi di famiglia) autocertificati da un genitore e notificati al dirigente scolastico.
- c) assenza derivante da sanzione disciplinare di sospensione con obbligo di frequenza.
- d) partecipazione ad attività sportive ed agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal coni e a carattere nazionale.

per gli alunni per i quali viene accertata. in sede di scrutinio finale la non validità dell'anno scolastico il consiglio di classe non procede alla valutazione degli apprendimenti disponendo la non ammissione alla classe successiva.

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato

AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE

Ai sensi degli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 l'ammissione all'esame di Stato avviene in presenza dei seguenti requisiti:

- a) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;

b) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di stato prevista dall'articolo 4. commi 6 e 9 bis. del dpr n. 249/1998;

c) aver partecipato entro il mese di aprile alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'invalsi (fatto salvo eccezioni predisposte a livello normativo).

nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, pur in presenza dei tre requisiti sopra citati, il consiglio di classe può deliberare, a maggioranza e con adeguata motivazione, tenuto conto dei criteri definiti dal collegio dei docenti, la non ammissione dell'alunna o dell'alunno all'esame di stato conclusivo del primo ciclo.

il giudizio espresso nella deliberazione di non ammissione all'esame dall' insegnante di religione cattolica o dal docente per le attività alternative - per i soli alunni che si avvalgono di detti insegnamenti - se determinante, diviene un giudizio motivato iscritto a verbale.

In sede di scrutinio finale il consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti e inseriti nel ptof un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali.

Il consiglio di classe, nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline, può attribuire all'alunno un voto di ammissione anche inferiore a 6/10.

SVOLGIMENTO ED ESITO DELL'ESAME DI STATO

Il decreto legislativo n. 62/2017 ha introdotto modifiche allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

LE COMMISSIONI

Presso ogni istituzione scolastica, statale o paritaria, che organizza corsi di scuola secondaria di primo grado viene costituita una commissione d'esame, composta da tutti i docenti assegnati alle terze classi, che si articola in tante sottocommissioni quante sono le classi terze.

Fanno parte della commissione d'esame tutti i docenti delle classi terze cui è affidato l'insegnamento delle discipline indicate nel DPR n. 89/2009, art. 5 (commi 5 e 8), compresi eventuali docenti di sostegno e di strumento musicale, mentre non ne fanno parte i docenti che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa. I lavori della commissione e delle sottocommissioni (composte dai docenti dei singoli consigli di classe.) si svolgono sempre alla presenza di tutti i loro componenti.

Eventuali sostituzioni di componenti assenti sono disposte dal Presidente della commissione tra gli altri docenti in servizio presso l'istituzione scolastica.

PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE D'ESAME

Le funzioni di Presidente della commissione sono svolte dal dirigente scolastico preposto o in caso di sua assenza, di impedimento o di reggenza di altra istituzione scolastica, da un docente collaboratore del dirigente scolastico, appartenente al ruolo della scuola secondaria di primo grado, individuato ai sensi 25.comma5 del Dlgs 30 marzo 2001 n.165.

RIUNIONE PRELIMINARE E CALENDARIO DELLE OPERAZIONI

L'articolo 5 del decreto ministeriale n. 741/2017 fornisce puntuali indicazioni sulle attività preliminari allo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

Tutte le operazioni, dalla riunione preliminare della commissione alla pubblicazione degli esiti dell'esame, si svolgono nel periodo compreso tra il termine delle lezioni e il 30 giugno dell'anno scolastico di riferimento.

Spetta al dirigente scolastico o al coordinatore delle attività educative e didattiche definire e comunicare al collegio dei docenti il calendario delle operazioni d'esame e in particolare le date di svolgimento della riunione preliminare, delle prove scritte - che devono essere svolte in tre giorni

diversi, anche non consecutivi - dei colloquio, nonché delle eventuali prove suppletive, le quali devono concludersi entro il 30 giugno e comunque, solo in casi eccezionali, entro il termine dell'anno scolastico.

La commissione definisce:

- gli aspetti organizzativi delle attività delle sottocommissioni individuando un coordinatore all'interno di ciascuna di esse, delegato dal Presidente a sostituirlo nei lavori della propria sottocommissione in caso di assenza temporanea o contestuale impegno presso altra sottocommissione;
- la durata oraria, che non deve superare le quattro ore, di ciascuna delle prove scritte, il loro ordine di successione e quello delle classi per i colloqui;
- le tracce delle prove d'esame sulla base delle proposte dei docenti delle discipline coinvolte e in coerenza con i traguardi di sviluppo delle competenze previste dalle Indicazioni nazionali;
- criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove stesse;
- le modalità organizzative per lo svolgimento delle prove d'esame per le alunne e gli alunni con disabilità, certificata ai sensi della legge n. 104/1992, o con disturbo specifico di apprendimento, certificato ai sensi della legge n. 170/2010

La commissione, inoltre individua gli eventuali strumenti che le alunne e gli alunni possono utilizzare nello svolgimento delle prove scritte, dandone preventiva comunicazione ai candidati.

L'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 e l'articolo 6 del decreto ministeriale n. 741/2017 ridefiniscono e riducono nel numero le prove scritte dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo. Le prove scritte relative all'esame di Stato, predisposte dalla commissione, a meno che non intervengano norme nazionali che ne vanno in deroga, sono pertanto tre :

1. prova scritta di italiano o della lingua nella quale si svolge l'insegnamento;
2. prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche;
3. prova scritta articolata in una sezione per ciascuna delle lingue straniere studiate.

Per ciascuna delle prove scritte il decreto ministeriale n. 741/2017 individua le finalità e propone diverse tipologie; la commissione sceglie le tipologie in base alle quali definire le tracce, in coerenza con le Indicazioni nazionali per il curricolo.

Per la prova di italiano si propone alle commissioni di predisporre almeno tre terne di tracce I. con riferimento alle seguenti tipologie:

1. Testo narrativo o descrittivo
2. Testo argomentativo
3. Comprensione e sintesi di un testo

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova la commissione sorteggia la terna di tracce che sarà proposta ai candidati. Ciascun candidato svolge la prova scegliendo una delle tre tracce sorteggiate.

Per la prova scritta relativa alle competenze logico-matematiche le commissioni predispongono almeno tre tracce, riferite ad entrambe le seguenti tipologie:

1. Problemi articolati su una o più richieste
2. Quesiti a risposta aperta

Nel caso in cui vengano proposti più problemi o quesiti. Le relative soluzioni non devono essere dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione pregiudichi l'esecuzione della prova stessa.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati.

Per la prova scritta relativa alle lingue straniere, che si articola in due sezioni distinte ed è intesa ad accertare le competenze di comprensione e produzione scritta riconducibili al Livello A2 per l'inglese e al Livello A1 per la seconda lingua comunitaria, come previsto dalle Indicazioni nazionali, le commissioni predispongono almeno tre tracce I, costruite sulla base dei due livelli di riferimento (A2 per inglese e A1 per la seconda lingua), scegliendo tra le seguenti tipologie, che possono essere anche tra loro combinate all'interno della stessa traccia:

1. Questionario di comprensione di un testo
2. Completamento, riscrittura o trasformazione di un testo

3. Elaborazione di un dialogo
4. Lettera o email personale
5. Sintesi di un testo.

Nel giorno calendarizzato per l'effettuazione della prova, la commissione sorteggia la traccia che sarà proposta ai candidati riferita sia all'inglese che alla seconda lingua studiata.

Per le alunne e gli alunni che utilizzano le due ore settimanali di insegnamento della seconda lingua comunitaria per il potenziamento della lingua inglese o per potenziare l'insegnamento dell'italiano (solo per gli alunni con cittadinanza non italiana), la prova scritta fa riferimento ad una sola lingua straniera.

Attraverso il colloquio, la commissione valuta il livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum.

Il colloquio, condotto collegialmente da parte della sottocommissione, si sviluppa in modo da porre attenzione soprattutto alle capacità di argomentazione di risoluzione di problemi, di pensiero critico e riflessivo, di collegamento organico tra le varie discipline di studio e come previsto dal decreto legislativo n. 62/2017, tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse alle attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Per gli iscritti a percorsi ad indirizzo musicale è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

Valutazione delle prove d'esame e determinazione del voto finale

Ai sensi dell'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 la valutazione delle prove scritte e del colloquio viene effettuata sulla base di criteri comuni adottati dalla commissione, attribuendo un voto in decimi a ciascuna prova, senza frazioni decimali.

Il voto finale viene determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio.

La media di tale voto con il voto di ammissione determina il voto finale che, se espresso con frazione decimale pari o superiore a 0.5, viene arrotondato all'unità superiore.

Su proposta della sottocommissione, la commissione delibera il voto finale per ciascun alunno e supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

Criteri per la valutazione prove scritte e colloquio Esami di Stato Primo Ciclo

- Griglie di correzione delle prove scritte.
- Griglie di valutazione
- Colloquio pluridisciplinare.

La commissione può, su proposta della sottocommissione, con deliberazione assunta all'unanimità, attribuire la lode agli alunni che hanno conseguito un voto di 10/10, tenendo a riferimento sia gli esiti delle prove d'esame sia il percorso scolastico triennale.

VALUTAZIONE DELLE ALUNNE E DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E DSA

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dall'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992 n. 104.

L'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona handicappata nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene secondo quanto disposto dal decreto legislativo 62/2017, tenendo a riferimento il piano educativo individualizzato.

Le alunne e gli alunni con disabilità partecipano alle prove standardizzate Invalsi.

Il consiglio di classe o i docenti contitolari della classe possono prevedere adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti della prova ovvero l'esonero della prova.

Le alunne e gli alunni con disabilità sostengono le prove di esame al termine del primo ciclo di istruzione con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio tecnico loro necessario, utilizzato nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato.

Per lo svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, la sottocommissione, sulla base del piano educativo individualizzato, relativo alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza eventualmente prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone, se necessario, utilizzando le risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunna o dell'alunno in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

L'esito finale dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8 del Decreto legislativo n.62/2017.

Alle alunne e agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo. Tale attestato è comunque titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di secondo grado ovvero dei corsi di istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione

Come espressamente indicato nel protocollo di accoglienza degli alunni con disabilità, i criteri che orienteranno la valutazione sono:

Considerare la situazione di partenza e la differenza con quella di arrivo.

Valutare positivamente i progressi, anche minimi, ottenuti in riferimento alla situazione di partenza e alle potenzialità.

Considerare gli ostacoli eventualmente frapposti al processo di apprendimento (malattia, interruzione delle lezioni...)

Considerare gli elementi fondamentali della vita scolastica: partecipazione, socializzazione, senso di responsabilità, collaborazione alle iniziative, capacità organizzative, impegno, volontà.

La valutazione non mirerà pertanto solo ad accertare le competenze possedute, bensì l'evoluzione delle capacità logiche, delle capacità di comprensione e produzione, delle abilità espositive e creative al fine di promuovere attitudini ed interessi utili anche per future scelte scolastico-professionali.

I Docenti sono tenuti pertanto a valutare la crescita degli alunni e a premiare l'impegno a migliorare, pur nella considerazione dei dati oggettivi in relazione agli standard di riferimento.

I docenti terranno conto del comportamento nello studio tenuto dagli alunni, mettendo in pratica criteri di coerenza valutativa.

Si darà importanza alla meta cognizione intesa come consapevolezza e controllo che l'alunno ha dei propri processi cognitivi, al fine di utilizzare consapevolmente le strategie necessarie a completare i compiti assegnati con successo.

Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe.

Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato.

Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel

caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte. Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento prevede la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva della 12 prova scritta di lingua straniera.

In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbidità con altri disturbi o patologie, risultanti dal certificato diagnostico, l'alunna o l'alunno, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del consiglio di classe, è esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere e segue un percorso didattico personalizzato. In sede di esame di Stato sostiene prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma. L'esito dell'esame viene determinato sulla base dei criteri previsti dall'articolo 8.

Le alunne e gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate Invalsi. Per lo svolgimento delle suddette prove il consiglio di classe può disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato. Le alunne e gli alunni con DSA dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese Invalsi.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI IN OSPEDALE

1. Per gli alunni che frequentano per periodi temporalmente rilevanti corsi di istruzione funzionanti in ospedali o luoghi di cura, i docenti che impartiscono i relativi insegnamenti trasmettono alla scuola di appartenenza elementi di conoscenza in ordine al percorso formativo individualizzato attuato dai predetti alunni ai fini della valutazione periodica e finale.
2. Nel caso in cui la frequenza dei corsi di cui al comma 1 ha una durata prevalente rispetto a quella nella classe di appartenenza, i docenti che hanno impartito gli insegnamenti nei corsi stessi effettuano lo scrutinio previa intesa con la scuola di riferimento, la quale fornisce gli elementi di valutazione eventualmente elaborati dai docenti della classe; analogamente si procede quando l'alunno, ricoverato nel periodo di svolgimento degli esami conclusivi, deve sostenere in ospedale tutte le prove o alcune di esse.
3. Le modalità di valutazione di cui al presente articolo si applicano anche ai casi di istruzione domiciliare.

Esami di idoneità nel primo ciclo e ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo dei candidati privatisti

L'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda, terza, quarta e quinta della scuola primaria e per la prima classe della scuola secondaria di primo grado è consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo, il nono e il decimo anno di età.

L'accesso all'esame di idoneità per le classi seconda e terza 10 di scuola secondaria di primo grado è consentito a coloro che, entro il 31 dicembre dello stesso anno in cui sostengono l'esame, abbiano compiuto o compiano rispettivamente l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

In caso di frequenza di una scuola del primo ciclo non statale non paritaria iscritta negli albi regionali, i genitori dell'alunna e dell'alunno, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Le alunne e gli alunni sostengono l'esame di idoneità al termine del quinto anno di scuola primaria, ai fini dell'ammissione al successivo grado di istruzione, oppure all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione, in qualità di candidati privatisti presso una scuola statale o paritaria. Sostengono altresì l'esame di idoneità nel caso in cui richiedano l'iscrizione in una scuola statale o paritaria.

L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità ovvero di non idoneità.

Sono ammessi a sostenere l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione in qualità di candidati privatisti coloro che compiono, entro il 31 dicembre dello stesso anno scolastico in cui

sostengono l'esame, il tredicesimo anno di età e che abbiano conseguito l'ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito tale ammissione alla scuola secondaria di primo grado da almeno un triennio.

Per essere ammessi a sostenere l'esame di Stato i candidati privatisti partecipano alle prove INVALSI di cui all'articolo 7 presso una istituzione scolastica statale o paritaria.

In caso di frequenza di una scuola del primo ciclo straniera in Italia riconosciuta dall'ordinamento estero, fatte salve norme di maggior favore previste da Accordi ed Intese bilaterali, le alunne e gli alunni sostengono l'esame di idoneità ove intendano iscriversi ad una scuola statale o paritaria.

LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Con il termine di competenze si indicano "le conoscenze, le competenze, le capacità acquisite e i crediti formativi riconoscibili, compresi quelli relativi alle discipline e alle attività realizzate nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa o liberamente scelte dagli alunni e debitamente certificate". In questo quadro di azione, il Ministero ha predisposto una scheda dell'attività valutativa degli apprendimenti, che prevede l'attestazione di una certificazione dei traguardi delle competenze per l'ultimo anno del primo ciclo di istruzione, come termine di un percorso di crescita educativa e personale delle competenze acquisite durante il percorso scolastico.

Nel primo ciclo dell'istruzione, le competenze acquisite dagli alunni sono descritte e certificate al termine della scuola secondaria di primo grado, accompagnate anche da valutazione in decimi, ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 2, del decreto legge.

La certificazione delle competenze, che sono cosa ben diversa da conoscenze e abilità, devono soddisfare le seguenti finalità:

- fornire elementi di oggettività alla valutazione delle competenze;
- evitare che la certificazione delle competenze si traduca in una semplice traslazione della valutazione disciplinare espressa in relazione alle conoscenze;
- costituire una documentazione attestante e motivante il giudizio espresso in sede di consiglio di classe, anche allo scopo di evitare eventuali contestazioni da parte delle famiglie.

PROVE INVALSI

L'articolo 7 del decreto legislativo n. 62/2017 prevede importanti novità per le prove INVALSI a conclusione del primo ciclo d'istruzione.

Esse riguardano italiano, matematica e inglese e fanno riferimento ai traguardi di sviluppo delle competenze previsti dalle Indicazioni nazionali per il curricolo; si svolgono entro il mese di aprile di ciascun anno scolastico e sono somministrate mediante computer, in un arco temporale di durata variabile.

La partecipazione alle prove INVALSI è un requisito indispensabile per l'ammissione all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione; i livelli, in forma descrittiva, conseguiti da ogni alunna e alunno nelle prove di italiano e matematica sono allegati a cura di INVALSI, alla certificazione delle competenze, unitamente alla certificazione delle abilità di comprensione e uso della lingua inglese.

Per quanto riguarda l'inglese, l'INVALSI accerta, in coerenza con i traguardi fissati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo i livelli di apprendimento attraverso la somministrazione di prove centrate sulle abilità di comprensione e uso della lingua. Coerenti con il QCER.

La prova INVALSI di inglese per il terzo anno della scuola secondaria di primo grado è finalizzata ad accertare i livelli di apprendimento riferiti alle abilità di comprensione e uso della lingua, in coerenza con il livello A2 QCER, così come previsto dalle Indicazioni nazionali per il curricolo.

La prova riguarda la comprensione della lingua scritta (reading) e orale (listening) e l'uso della Lingua. Per le alunne e gli alunni assenti per gravi motivi documentati è prevista l'organizzazione di una sessione suppletiva (articolo 7, comma 4) che si svolgerà con le stesse modalità previste per le sessioni ordinarie in un arco temporale comunicato dall'INVALSI.

Modalità di somministrazione

Le prove saranno somministrate in formato elettronico (Computer Based Testing);

Il passaggio alle prove CBT permette la somministrazione delle prove in modo estremamente flessibile, venendo meno il requisito della contemporaneità del loro svolgimento.

A seconda del numero di computer disponibili e collegati a Internet, e sulla base delle proprie esigenze organizzative. Ciascuna istituzione scolastica potrà prevedere un adeguato numero di sessioni per lo svolgimento delle prove. Ogni sessione potrà coinvolgere una o più classi contemporaneamente o anche parte di una classe, in un arco temporale compreso tra cinque e quindici giorni.

In base alle caratteristiche delle singole istituzioni scolastiche (numero di alunni, dotazioni tecniche, ecc.) l'INVALSI comunicherà il periodo di somministrazione delle prove che potrà, comunque, essere modificato dalla scuola stessa.

PARTECIPAZIONE ALLE PROVE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ E CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Le alunne e gli alunni con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento partecipano alle prove predisposte dall'INVALSI.

Per gli alunni con disabilità possono essere previste dai docenti contitolari della classe o dal consiglio di classe adeguate misure dispensative e strumenti compensativi per lo svolgimento di tali prove; nel caso tali misure non fossero sufficienti, il consiglio di classe può predisporre specifici adattamenti della prova ovvero disporre l'esonero dalla prova.

Per lo svolgimento delle prove da parte degli alunni con disturbi specifici di apprendimento, i docenti contitolari di classe o il consiglio di classe possono disporre adeguati strumenti compensativi coerenti con il piano didattico personalizzato e/o prevedere tempi più lunghi per il loro svolgimento.

Gli alunni con DSA frequentanti la quinta classe di scuola primaria e la terza classe di scuola secondaria di primo grado dispensati dalla prova scritta di lingua straniera o esonerati dall'insegnamento della lingua straniera non sostengono la prova nazionale di lingua inglese.

Si ricorda che anche per le alunne e gli alunni con DSA la partecipazione alle prove INVALSI è requisito di ammissione all'esame di Stato.

Per le alunne e gli alunni con disabilità la certificazione redatta sul modello nazionale può essere accompagnata, se necessario da una nota esplicativa che rapporti il significato degli enunciati di competenza agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

La certificazione delle competenze rilasciata al termine del primo ciclo è integrata da una sezione, predisposta e redatta a cura di INVALSI, in cui viene descritto il livello raggiunto dall'alunna e dall'alunno nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e da un'ulteriore sezione sempre redatta da INVALSI, in cui si certificano le abilità di comprensione ed uso della lingua inglese. Il repertorio dei descrittori relativi alle prove nazionali è predisposto da INVALSI e comunicato annualmente alle istituzioni scolastiche.

GLI ESAMI DI IDONEITÀ

Secondo gli articoli 10 e 23 del decreto legislativo n. 62/2017 regolamentano l'accesso agli esami di idoneità nel primo ciclo di istruzione possono accedere all'esame di idoneità alla seconda, terza, quarta e quinta classe di scuola primaria coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame rispettivamente il sesto, il settimo, l'ottavo e il nono anno di età.

Possono accedere all'esame di idoneità alla prima, seconda e terza classe di scuola secondaria di primo grado, coloro che abbiano compiuto o compiano entro il 31 dicembre dell'anno in cui sostengono l'esame, rispettivamente, il decimo, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età.

Le alunne e gli alunni in istruzione parentale sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva, in qualità di candidati esterni.

La richiesta di sostenere l'esame di idoneità viene presentata di norma entro il 30 aprile, dai genitori delle alunne e degli alunni o da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale al dirigente della scuola statale o paritaria prescelta, ove viene costituita una specifica commissione.

Spetta alla commissione predisporre le prove di esame, tenendo a riferimento le Indicazioni Nazionali per il curriculum.

L'esito dell'esame è espresso con un giudizio di idoneità/non idoneità. I candidati il cui esame abbia avuto esito negativo possono essere ammessi a frequentare altra classe inferiore, a giudizio della commissione esaminatrice.

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

L'Istituto comprensivo "A.Inveges" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che manifesti Bisogni Educativi Speciali realizzando attività che risultino favorevoli e che trovino riscontro nel successo formativo di tutti gli alunni dei vari ordini di scuola. Particolare attenzione viene rivolta alle modalità di lavoro cooperativo, per implementare positivamente il clima generale delle classi e delle sezioni dove sono presenti alunni con B.E.S. La scuola si attiva attraverso le seguenti tipologie di azioni:

- 1) presenza del GLI e dei GLO a cui partecipano D.S., FF.SS, docenti, genitori, assistenti AEC, componenti Ente Comunale e A.S.P.
- 2) progettazione di itinerari personalizzati per gli alunni con BES certificati e non (P.E.I. e P.D.P.). Inoltre, in una prospettiva inclusiva, la valutazione adottata è di tipo formativo, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e di insegnamento, attraverso l'adozione di forme di verifica personalizzate;
- 3) presenza delle due docenti Funzioni Strumentali inerenti all'area inclusione/integrazione (Infanzia/Primaria e SS1G). Il PAI è elaborato e approvato dal GLI ed è soggetto a verifica finale.
- 4) Dipartimento Inclusione che coordina le attività per il sostegno in sinergia tra i 3 ordini di scuola e gli altri dipartimenti disciplinari. I docenti partecipano a corsi di formazione e aggiornamento su tematiche inclusive e particolari disabilità. La scuola ha elaborato un Protocollo Accoglienza Alunni Stranieri, dal momento che si registrano presenze di studenti provenienti da altri Paesi e si avvale del supporto di volontari per i ragazzi stranieri. Sono stati programmati laboratori inclusivi "Happy Art" (laboratori di arte, manipolazione ed espressività creativa), "Happy Garden" (realizzazione di un orto aromatico e decorativo), "Murart: oltre il suo confine. Verranno, inoltre, proposte attività in classe con esperti sulle pari opportunità, dal titolo "Noi siamo pari". Sarà riattivato lo Sportello Ascolto rivolto ad alunni, docenti e genitori per promuovere il benessere psichico dell'intera comunità scolastica (Piano di Zona L.328/2000). È emerso che gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento evidenziano carenze di base, altri hanno un retroterra socioculturale di livello medio-basso, in altri emerge un disagio emotivo e relazionale. Per questi studenti, a seguito di valutazione, la scuola realizza interventi di recupero. Il Piano Annuale delle Attività prevede monitoraggio, condivisione e valutazione dei risultati raggiunti dagli interventi di recupero.

https://www.inveges.edu.it/wp-content/uploads/timbro_PAI-IC-INVEGES-A.S.-2024-2025-.pdf

L'ORGANIZZAZIONE



L'organizzazione scolastica è un'istituzione educativa di carattere formale con una struttura ben definita nella quale si portano a termine compiti ed attività specifiche. Esistono ruoli ben definiti e differenziati.

Nella cultura collegiale le figure di sistema, che ruotano attorno al dirigente e mantengono rapporti funzionali con gli altri insegnanti, sono poste a presidio del coordinamento dei momenti di azione collegiale.

Organigramma e Funzionigramma

https://www.inveges.edu.it/wp-content/uploads/timbro_Organigramma-e-Funzionigramma-I.C.Inveges-a.s.2024.25.pdf

Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO

Quadrimestri

FIGURE E FUNZIONI ORGANIZZATIVE

FIGURA

N. UNITÀ ATTIVE

Collaboratore del DS

2

Funzione strumentale

10

FIGURA**N. UNITÀ ATTIVE**

Responsabile di Plesso	8
Capodipartimento	4
Animatore digitale	1
Coordinatore didattico	3

**ORGANIZZAZIONE UFFICI AMMINISTRATIVI
RESPONSABILE/UFFICIO**

Direttore dei servizi generali e amministrativi

Area - Assistenti amministrativi

**Servizi attivati per la dematerializzazione dell'attività amministrativa
SERVIZIO OFFERTO**

Registro online

Pagelle on line

Modulistica da sito scolastico

Sito web www.inveges.edu.it

ELENCO RETI E CONVENZIONI

Rete di Ambito N.3

Rete di scuole "Convenzione di Cassa"

Piano di Zona -L.328/2000 (Sportello di ascolto psicologico)

COMUNE DI SCIACCA

Protocollo CLUB SERVICE LIONS HOST - SCIACCA

Protocollo CLUB SERVICE INNER WHEEL - SCIACCA

Protocollo WWF SCIACCA

Protocollo SKENE' ACADEMY - SCIACCA

Protocollo ASSOCIAZIONE "MAREVIVO"

Protocollo ASSOCIAZIONE "PLASTIC FREE"

Protocollo VERTIGO SRL - SCIACCA FILM FEST

Protocollo CITTADINANZA ATTIVA

Protocollo COMITATO CIVICO PATRIMONIO TERMALE SCIACCA

Protocollo UNITRE SAMBUCA DI SICILIA

Convenzione "Centro medico-dentistico" di Bellanca s.r.l.

ELENCO RETI E CONVENZIONI

Rete di scuola per CominiCAARE

Convenzione "Paideia " centro di mediazione linguistico-culturale

PROTOCOLLI D'INTESA

<https://www.inveges.edu.it/le-nostre-collaborazioni/protocolli-dintesa/>

ACCORDI DI RETE

<https://www.inveges.edu.it/le-nostre-collaborazioni/accordi-di-rete/>

CONVENZIONI

<https://www.inveges.edu.it/le-nostre-collaborazioni/convenzioni/>

COOPERAZIONI CON IL TERRITORIO

<https://www.inveges.edu.it/le-nostre-collaborazioni/cooperazioni-con-il-territorio/>

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

https://www.inveges.edu.it/wp-content/uploads/timbro_Docenti_PIANO-DI-FORMAZIONE-E-AGGIORNAMENTO-24-25.pdf

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

https://www.inveges.edu.it/wp-content/uploads/timbro_ATA_PIANO-DI-FORMAZIONE-E-AGGIORNAMENTO-24-25.pdf